Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 308
Resoconti
Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di mercoledì 29 gennaio 2020

I N D I C E

Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:
Ufficio di Presidenza (Riunione n. 13) . . . . . *Pag.* 5

Commissioni riunite

1ª (Affari costituzionali) e 13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali):
Plenaria (antimeridiana) . . . . . *Pag.* 6
Plenaria (pomeridiana) . . . . . » 10

Commissioni permanenti

2ª - Giustizia:
Plenaria . . . . . *Pag.* 16
Sottocommissione per i pareri . . . . . » 21
3ª - Affari esteri:
Plenaria . . . . . » 22
5ª - Bilancio:
Plenaria . . . . . » 34
6ª - Finanze e tesoro:
Plenaria . . . . . » 42
7ª - Istruzione pubblica, beni culturali:
Plenaria . . . . . » 45
14ª - Politiche dell'Unione europea:
Plenaria . . . . . » 56

Commissioni bicamerali

Questioni regionali:
Plenaria . . . . . *Pag.* 69
Ufficio di Presidenza . . . . . » 76

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

Plenaria . . . . . *Pag.* 79

Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

Plenaria . . . . . » 81

Ufficio di Presidenza . . . . . » 83

Per la sicurezza della Repubblica:

Plenaria . . . . . » 84

Per la semplificazione:

Plenaria . . . . . » 86

Ufficio di Presidenza . . . . . » 87

Commissioni monocamerali d'inchiesta

Sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere:

Ufficio di Presidenza (Riunione n. 22) . . . . . *Pag.* 88

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 29 gennaio 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 13

Presidenza del Presidente
GASPARRI

Orario: dalle ore 18,20 alle ore 18,50

PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI

COMMISSIONI 1ª e 13ª RIUNITE

1ª (Affari costituzionali)

13ª (Territorio, ambiente, beni ambientali)

Mercoledì 29 gennaio 2020

Plenaria

2ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza della Presidente della 13ª Commissione
MORONESE

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 8,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante «Codice della protezione civile» (n. 137)
(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 16 marzo 2017, n. 30. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 gennaio.

La presidente MORONESE dà conto che risulta essere stata formulata in data 15 gennaio 2020 l'intesa in sede di Conferenza unificata ai sensi del decreto legislativo n. 281 del 1997.

Il Consiglio di Stato si è quindi espresso con il parere n. 246 del 28 gennaio 2020.

Sono state altresì trasmesse le osservazioni della 7ª Commissione.

Si apre la discussione.

La senatrice MANTOVANI *(M5S)* evidenzia che – come nel caso del sistema di allarme pubblico IT-alert, finalizzato all'allertamento dei citta-

dini residenti in un determinato territorio coinvolto da eventi emergenziali – sarebbe opportuno utilizzare le più moderne tecnologie anche per affrontare altre problematiche. A suo avviso, infatti, è necessaria un'adeguata informatizzazione della fase di pianificazione e gestione dell'emergenza.

In primo luogo, tale processo dovrebbe riguardare i Piani di gestione del rischio della Protezione civile. Questo consentirebbe, per esempio, di disporre di elenchi di dati in formato elettronico e dotati di sistemi di ridondanza e *disaster recovery*. Se si fosse già provveduto in tal senso, per esempio, in occasione del terremoto del 2012 in Emilia-Romagna, si sarebbe potuto disporre degli elenchi delle persone da soccorrere prioritariamente, perché allettate in casa. Sarebbe, quindi, auspicabile realizzare dei sistemi centralizzati, aggiornati a livello periferico.

In fase di emergenza conclamata, invece, per gli operatori della Protezione civile potrebbe essere utile disporre di dati informatizzati sul censimento dei danni o sui contributi di autonoma sistemazione.

Chiede, pertanto, che in fase di predisposizione dello schema di parere sia segnalata la necessità di informatizzazione e di gestione centralizzata sia dei Piani di gestione del rischio, sia della raccolta dati al verificarsi dell'emergenza.

La senatrice NUGNES *(Misto-LeU)* manifesta perplessità in primo luogo sulla soppressione della lettera *a)* dell'articolo 2 dello schema di decreto legislativo in esame, soppressione alla quale è condizionata l'intesa sancita in sede di Conferenza unificata, ritenendo senz'altro opportuna la partecipazione dei prefetti nella definizione negli ambiti territoriali e organizzativi ottimali ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del Codice della Protezione civile.

La senatrice poi ritiene condivisibili le osservazioni della 7ª Commissione e, con riferimento all'articolo 1 del codice della Protezione civile, invita valutare la praticabilità di un intervento volto a specificare ulteriormente le finalità del servizio nazionale di Protezione civile, con particolare riferimento al versante della prevenzione anche sotto il profilo del rispetto delle norme urbanistiche poste a tutela del territorio.

Interviene quindi il senatore PAZZAGLINI *(L-SP-PSd'Az)*, il quale si sofferma in particolare sulle problematiche derivanti dalla recente ordinanza del Capo dipartimento della Protezione civile n. 614 del 2019 relativa ai territori colpiti dagli eventi sismici del 2016, ordinanza che dimostra la totale inadeguatezza delle attuali strutture della Protezione civile a gestire la fase di uscita dall'emergenza. Più specificamente il senatore Pazzaglini ritiene che le modifiche recate dalla citata ordinanza in materia di disciplina del CAS (Contributo di autonoma sistemazione) rappresentano non solo un venir meno agli impegni assunti dallo Stato nei confronti delle popolazioni che hanno subito gli eventi simici in questione, ma anche misure che non potranno che rivelarsi controproducenti. È infatti del tutto evidente che, risultando impossibile fare affidamento su una gestione affidabile del CAS, inevitabilmente in futuro aumenterà il ricorso alle

SAE (Soluzioni abitative in emergenza), che non solo risultano economicamente più onerose, ma implicano anche problemi ulteriori, sia perché determinano un'ulteriore impermeabilizzazione di suolo, sia per le esigenze connesse con la fase di rimozione di tali strutture.

Il senatore si sofferma poi sulle previsioni di cui all'articolo 11 dello schema di decreto in titolo evidenziando – come da lui già fatto in altre occasioni – che il sistema di allerta nazionale nelle modalità con le quali attualmente funziona – e anche tenendo conto delle modifiche proposte con lo schema di decreto in esame – risulta sostanzialmente inutile e finisce per essere soltanto un meccanismo per scaricare le responsabilità decisionali sugli amministratori locali. Un sistema di allerta che invia nel corso di un anno cento messaggi di allerta meteo ad un sindaco, senza un'adeguata differenziazione degli stessi, rende di fatto impraticabile la loro utilizzazione, essendo evidente che se tutti i messaggi venissero seguiti dalle misure il sindaco deve adottare in queste situazioni – misure quali la chiusura delle scuole e degli edifici pubblici – la conseguenza sarebbe quella di paralizzare la vita delle comunità locali. Ribadisce quindi ancora una volta la necessità di una diversa organizzazione del sistema di allerta che assicuri, tra l'altro, un'adeguata differenziazione delle segnalazioni che pervengono alle amministrazioni locali.

Il senatore MARTELLI *(Misto)* con riferimento alle funzioni attribuite al Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo nell'ambito delle strutture operative della Protezione civile coglie l'occasione per sottolineare l'esigenza di una riflessione ulteriore sulla nozione di tutela del paesaggio, al fine di chiarire in modo più preciso se tale nozione debba intendersi come conservazione dell'esistente o se la stessa debba intendersi come tutela di un certo modello di evoluzione di un paesaggio medesimo.

La presidente MORONESE dichiara chiusa la discussione.

La senatrice Assuntela MESSINA *(PD)*, relatrice per la 13ª Commissione, anche a nome del relatore per la 1ª Commissione CORBETTA *(M5S)*, assicura che – in fase di predisposizione dello schema di parere – si terrà conto dei rilievi emersi nel corso della discussione.

Il sottosegretario Simona Flavia MALPEZZI, intervenendo in replica, precisa che il provvedimento mira, tra l'altro, a valorizzare la fase della prevenzione, in modo da tutelare il territorio e il paesaggio nella fase antecedente l'emergenza.

Con riferimento al sistema IT-alert, introdotto con il decreto-legge n. 32 del 2019 (cosiddetto sblocca cantieri), attraverso una modifica al codice delle comunicazioni elettroniche, ritiene che proprio le novità previste dovrebbero consentire di evitare la situazione di allarme permanente e generalizzato paventata dal senatore Pazzaglini, fissando uno *standard* comunicativo. Ciò è finalizzato anche al superamento di eventuali sovrappo-

sizioni di competenze tra Regioni, Province e Comuni nella gestione della fase emergenziale.

Sottolinea, inoltre, la validità di un approccio volto a ridurre i tempi della fase emergenziale, in modo da avviare quanto prima la ricostruzione. In tal modo, il Governo – dopo la ricognizione dei danni – potrebbe accelerare l'avvio della fase operativa, attraverso interventi di ristoro economico che risultano indispensabili sia per l'emergenza abitativa che per lo sviluppo del territorio colpito dall'evento calamitoso.

Il senatore PAZZAGLINI *(L-SP-PSd'Az)* ribadisce le ragioni dell'inadeguatezza dell'attuale sistema di allerta nazionale sulle quali si è in precedenza soffermato.

Con riferimento poi alla gestione della fase di uscita dalla situazione di emergenza ritiene non condivisibili le considerazioni svolte dal sottosegretario Malpezzi. Al riguardo sottolinea come non sia in generale condivisibile un'impostazione volta ad anticipare la chiusura dello stato di emergenza per passare all'attuazione degli interventi di ricostruzione e di supporto economico, essendo anzi evidente la possibile utilità di una protrazione nel tempo dello stato di emergenza medesimo, in quanto la stessa può consentire l'utilizzazione di strumenti suscettibili di agevolare anche l'attuazione delle misure sui versanti della ricostruzione e del rilancio economico. Tutto ciò peraltro trova conferma nell'esperienza di quella che ritiene essere stata la ricostruzione di maggior successo, realizzata in Italia negli ultimi anni, e cioè quella relativa al terremoto verificatosi nelle Marche e in Umbria nel 1997.

Anche il senatore MARTELLI *(Misto)* ritiene non condivisibili le considerazioni del sottosegretario Malpezzi circa la necessità di ridurre la durata della fase emergenziale, rilevando in proposito come questa dipenda dalle circostanze nel caso concreto e non sia, oltre certi limiti, comprimibile.

Il sottosegretario Simona Flava MALPEZZI evidenzia che la richiesta di accedere al più presto ai fondi stanziati per la ricostruzione è generalizzata e per questo le modifiche al codice della Protezione civile sono volte appunto ad anticipare quanto più possibile l'avvio della fase successiva a quella emergenziale.

Il senatore BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)* condivide le considerazioni svolte dai senatori Pazzaglini e Martelli e rileva come la situazione attualmente esistente nei territori colpiti dagli eventi sismici del 2016 confermi che la disponibilità degli strumenti consentiti dallo stato di emergenza conserva la sua utilità anche a distanza di tempo dagli eventi, come ad esempio nel caso della rimozione delle macerie che ancora oggi è caratterizzata, nei predetti territori, da una serie di problematiche particolarmente rilevanti.

La PRESIDENTE propone di fissare alle ore 11,30 di oggi, mercoledì 29 gennaio, il termine per formulare eventuali osservazioni, in modo da consentire ai relatori di predisporre uno schema di parere – se possibile – già per la seduta convocata alle ore 14,30.

Le Commissioni riunite convengono.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,20.

Plenaria

3ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza della Presidente della 13ª Commissione
MORONESE

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Simona Flavia Malpezzi.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante «Codice della protezione civile» (n. 137)
(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 16 marzo 2017, n. 30. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con condizione e osservazione)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana.

Il senatore CORBETTA *(M5S)*, relatore per la 1ª Commissione, illustra una proposta di parere favorevole a condizione che siano recepite le modifiche richieste dall'intesa sancita in sede di Conferenza unificata nella seduta del 15 gennaio 2020, eventualmente con i rilievi formulati al riguardo dal Consiglio di Stato nel parere del 28 gennaio 2020.

Formula altresì alcune osservazioni. In primo luogo, propone di invitare il Governo a valutare l'opportunità di rafforzare l'informatizzazione dei procedimenti e dei provvedimenti della Protezione civile al fine di garantire un efficientamento sia della pianificazione e prevenzione, sia della gestione delle emergenze, nel rispetto degli standard previsti dal codice dell'amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 112 del

2005. Rispetto alla prima funzione si propone di valutare, soprattutto, l'informatizzazione dei piani di protezione civile, che benché redatti a livello comunale, necessitano di standardizzazione e conservazione a norma del codice dell'amministrazione digitale con un opportuno sistema che garantisca ridondanza e accessibilità. La gestione, aggiornamento e conservazione realizzata esclusivamente su un sistema unico nazionale sarebbe da preferire per ragioni di economicità e di ottimizzazione. In tal modo la consultazione da parte di tutti gli enti interessati e dei centri funzionali territoriali della Protezione civile sarebbe rapida e garantita. Nell'ambito della seconda funzione, in linea con quanto previsto dall'articolo 69 del codice dell'amministrazione digitale, si ritiene opportuno che si agevoli l'elaborazione di un cruscotto *software* capace di uniformare e riunire tutti i dati gestionali necessari a governare le fasi emergenziali, con l'obiettivo di eliminare la raccolta dati effettuata su carta e migliorare l'efficienza e la trasparenza delle procedure.

Infine, propone di invitare il Governo a valutare l'opportunità di accogliere i restanti rilievi contenuti nel citato parere del Consiglio di Stato.

La relatrice Assuntela MESSINA *(PD)* fa presente che, nella proposta di parere, non sono stati recepiti gli altri suggerimenti pervenuti alla Presidenza delle Commissioni rinite.

Al riguardo sottolinea che per quanto riguarda le osservazioni relative all'articolo 8, comma 1, lettera *c)*, dello schema di decreto in titolo – nelle quali si chiedeva di precisare che le deroghe alle norme tecniche, alle autorizzazioni, ai titoli e alle abilitazioni previste a tutela dei beni culturali e paesaggistici potessero aver luogo suolo nelle ipotesi in cui fosse stato dichiarato lo stato di emergenza – tale precisazione non appare necessaria in quanto questa già deve intendersi la portata della modifica proposta al comma 5 dell'articolo 13 del Codice della procedura civile dello schema in esame. Questa modifica fa infatti riferimento agli eventi di cui all'articolo 7, comma 1, lettera *c)*, del medesimo Codice per i quali sia intervenuta la deliberazione dello stato di emergenza prevista dal successivo articolo 24.

Non sono stati recepiti anche altri suggerimenti in quanto gli stessi attenevano ad ambiti materiali – quali ad esempio le dotazioni organiche degli enti locali – che esulano dall'oggetto dello schema di decreto legislativo in esame.

Infine si è ritenuto di non accogliere le proposte di modifica che risultavano incompatibili con il recepimento delle condizioni alle quali è stata subordinata l'intesa in sede di Conferenza unificata.

Il sottosegretario MALPEZZI, dopo aver assicurato la disponibilità del Governo a recepire le modifiche richieste in sede di Conferenza unificata, fornisce ulteriori chiarimenti in replica alle considerazioni svolte nella seduta antimeridiana sulla concessione del contributo per l'autonoma sistemazione (CAS), ai sensi dell'ordinanza di protezione civile n. 614 del 2019. Precisa che, in sede di intesa, le Regioni stesse hanno vincolato l'e-

rogazione del contributo alla permanenza nel territorio regionale, anche se l'ANCI si sta attivando affinché tale limite possa essere soppresso.

In ogni caso, con riferimento agli ulteriori problemi applicativi emersi finora, assicura che il Dipartimento della protezione civile si sta impegnando per fornire i necessari chiarimenti.

Il senatore CALDEROLI *(L-SP-PSd'Az)* chiede un chiarimento in merito alla formulazione dello schema di parere. Infatti, il richiamo al parere del Consiglio di Stato sia tra le condizioni sia tra le osservazioni potrebbe ingenerare confusione.

Il relatore CORBETTA *(M5S)* precisa che si tratta di due distinti nuclei di osservazioni, inseriti tuttavia nello stesso documento.

Il senatore CALDEROLI *(L-SP-PSd'Az)* ritiene opportuno precisare che i rilievi del Consiglio di Stato richiamati come condizione sono quelli inerenti alle modifiche richieste dalla Conferenza unificata. Si potrebbe, pertanto, far riferimento ai rilievi coincidenti formulati dal Consiglio di Stato.

Il presidente della 1ª Commissione BORGHESI, per un'ulteriore precisazione, propone di sostituire le parole «eventualmente con» con le altre «unitamente a».

Il relatore CORBETTA *(M5S)* accoglie le proposte di modifica avanzate.

Il senatore AUGUSSORI *(L-SP-PSd'Az)* interviene incidentalmente per ribadire, come già rilevato nella seduta del 15 gennaio, i propri dubbi sulla opportunità di esprimere un parere sul testo base del provvedimento, senza attendere la versione che include le modifiche proposte in sede di Conferenza unificata.

La presidente MORONESE, richiamandosi a quando da lei già fatto presente nella seduta dello scorso 15 gennaio, ribadisce che le considerazioni critiche del senatore Augussori attengono ad una fase precedente a quella dell'assegnazione dell'Atto del Governo alle Commissioni riunite, riguardando più specificamente le determinazioni assunte dal Governo in ordine alla trasmissione dello schema di decreto e le correlative determinazioni assunte dalla Presidenza del Senato.

Previa verifica del prescritto numero dei senatori lo schema di parere proposto dai relatori, come da ultimo modificato e *pubblicato in allegato*, è quindi posto ai voti e approvato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI

La presidente MORONESE comunica che la seduta, già prevista per le ore 8,30 di domani, giovedì 30 gennaio, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 15.

PARERE APPROVATO DALLE COMMISSIONI RIUNITE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 137

Le Commissioni riunite 1ª e 13ª, esaminato, lo schema di decreto legislativo in titolo,

premesso che:

– la legge n. 30 del 2017 ha conferito al Governo la delega per effettuare «ricognizione, riordino, coordinamento, modifica e integrazione» della normativa vigente relativa al Servizio nazionale della protezione civile e alle relative funzioni;

– l'attuazione di tale delega è avvenuta con l'emanazione del decreto legislativo n. 1 del 2018 recante «Codice della protezione civile»;

– l'atto del Governo in titolo è emanato in attuazione del comma 7 dell'articolo 1 della legge delega n. 30 del 2017 che consente l'emanazione, entro due anni dalla data di entrata in vigore dei decreti delegati, di disposizioni integrative o correttive dei medesimi, nel rispetto dei criteri e principi direttivi stabiliti dalla originaria legge delega,

rilevato che:

– lo schema di decreto legislativo in esame reca modifiche in diversi ambiti d'intervento, tra i quali: scambio di informazioni fra tutti gli enti locali in caso di eventi emergenziali; determinazione degli «ambiti territoriali e organizzativi ottimali»; potenziamento delle misure volte a garantire un efficace coordinamento a ciascun livello territoriale, nel rispetto della funzione di coordinamento generale in capo al Dipartimento della protezione civile; attività per la previsione e prevenzione dei rischi; sistemi di allertamento; definizione delle modalità di organizzazione e svolgimento dell'attività di pianificazione di protezione civile e dei relativi monitoraggi, aggiornamento e valutazione; potenziamento delle misure finalizzate ad assicurare la continuità amministrativa;

considerati l'intesa sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 15 gennaio 2020 e il parere del Consiglio di Stato n. 246 del 28 gennaio 2020, reso nell'adunanza del 27 gennaio;

esprime parere favorevole, a condizione che siano recepite le modifiche richieste dall'intesa sancita dalla Conferenza unificata nella seduta del 15 gennaio 2020, unitamente ai rilievi coincidenti formulati dal Consiglio di Stato nel parere del 28 gennaio 2020.

Formula altresì le seguenti osservazioni:

– valuti il Governo l'opportunità di rafforzare l'informatizzazione dei procedimenti e dei provvedimenti della Protezione civile al fine di garantire un efficientamento sia della pianificazione e prevenzione, sia della gestione delle emergenze, nel rispetto degli standard previsti dal Codice dell'Amministrazione digitale di cui al decreto legislativo n. 112 del 2005. Rispetto alla prima funzione si valuti, soprattutto, l'informatizzazione dei piani di protezione civile che, benché redatti a livello comunale, necessitano di standardizzazione e conservazione a norma del codice dell'amministrazione digitale, con un opportuno sistema che garantisca ridondanza e accessibilità. La gestione, aggiornamento e conservazione realizzata esclusivamente su un sistema unico nazionale sarebbe da preferire per ragioni di economicità e di ottimizzazione. In tal modo la consultazione da parte di tutti gli enti interessati e dei centri funzionali territoriali della Protezione Civile sarebbe rapida e garantita. Nell'ambito della seconda funzione, in linea con quanto previsto dall'articolo 69 del Codice dell'Amministrazione digitale, si agevoli l'elaborazione di un cruscotto *software* capace di uniformare e riunire tutti i dati gestionali necessari a governare le fasi emergenziali, con l'obiettivo di eliminare la raccolta dati effettuata su carta e migliorare l'efficienza e la trasparenza delle procedure;

– valuti il Governo l'opportunità di accogliere i restanti rilievi contenuti nel citato parere del Consiglio di Stato.

GIUSTIZIA (2ª)

Mercoledì 29 gennaio 2020

Plenaria

138ª Seduta

Presidenza del Presidente
OSTELLARI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Ferraresi.

La seduta inizia alle ore 9.

IN SEDE REFERENTE

(812) ***CALIENDO. – Modifiche alla legge 8 febbraio 1948, n. 47, al codice penale, al codice di procedura penale, al codice di procedura civile e al codice civile, in materia di diffamazione, di diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di diffusione, di ingiuria e di condanna del querelante nonché di segreto professionale, e disposizioni a tutela del soggetto diffamato***

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE dà conto della richiesta del Relatore di un rinvio alla prossima settimana, per svolgere un approfondimento sull'impatto degli emendamenti e dei subemendamenti presentati.

Il senatore CALIENDO *(FIBP-UDC)* invita a cogliere l'occasione anche per farsi carico dell'effetto degli emendamenti sui contenuti dell'articolo 11-*bis* proposto nel testo del disegno di legge.

Non facendosi osservazioni, il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Questione di competenza sui disegni di legge nn. 28, 388, 591 e 1199

Il PRESIDENTE enuncia l'interesse primario della Commissione giustizia per il seguente disegno di legge costituzionale: Atto Senato n. 1199, d'iniziativa dei senatori Patuanelli e Romeo, recante «Modifica dell'articolo 111 della Costituzione recante l'introduzione di principi inerenti la funzione e il ruolo dell'avvocato». Propone di sollevare conflitto di competenza nei confronti dell'assegnataria Commissione affari costituzionali, per richiedere alla Presidenza del Senato quanto meno la riassegnazione alle Commissioni riunite 1ª e 2ª, argomentandolo con i motivi seguenti: l'articolo 111 è nella Sezione II del Titolo IV della Parte II della Costituzione; il Titolo IV della Parte II della Costituzione, nel quale è collocato l'articolo 111 sull'esercizio dell'azione penale, è intitolato «La Magistratura»; la sezione II del predetto Titolo IV è intitolata «Norme sulla giurisdizione» (ambedue sono competenze univoche della Commissione Giustizia); l'appartenenza alla dialettica processuale della figura dell'avvocato, il cui riconoscimento costituzionale avrebbe una ricaduta diretta ed immediata proprio sulla disciplina del suo ruolo nel processo, da sempre competenza della Commissione Giustizia.

La Commissione, previo accertamento della presenza del numero legale, unanime conviene.

Il PRESIDENTE enuncia l'interesse primario della Commissione giustizia per il seguente disegno di legge costituzionale: Atto Senato n. 388, d'iniziativa del senatore Vitali, recante «Disposizioni per l'individuazione delle priorità di esercizio dell'azione penale». Propone di sollevare conflitto di competenza nei confronti dell'assegnataria Commissione affari costituzionali, per richiedere alla Presidenza del Senato quanto meno la riassegnazione alle Commissioni riunite 1ª e 2ª, argomentandolo con i motivi seguenti: il Titolo IV della Parte II della Costituzione, nel quale è collocato l'articolo 112 sull'esercizio dell'azione penale, è intitolato «La Magistratura»; la sezione II del predetto Titolo IV è intitolata «Norme sulla giurisdizione» (ambedue sono competenze univoche della Commissione Giustizia); non è mai stato un criterio univoco quello secondo cui i disegni di legge costituzionali vanno in sede primaria ed esclusiva alla Commissione affari costituzionali (nelle precedenti legislature repubblicane l'impatto sul Titolo IV della Parte II della Costituzione è stato spesso all'origine di assegnazioni di disegni di legge costituzionali in Commissioni riunite Prima e Seconda e, in un caso, addirittura di un'assegnazione alla sola Seconda Commissione).

La Commissione unanime conviene.

Il PRESIDENTE enuncia l'interesse primario della Commissione giustizia per il seguente disegno di legge costituzionale: Atto Senato n. 591, d'inziativa del senatore Giarrusso, recante «Soppressione del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana». Propone di sollevare conflitto di competenza nei confronti dell'assegnataria Commissione affari costituzionali, per richiedere alla Presidenza del Senato quanto meno la riassegnazione alle Commissioni riunite 1ª e 2ª, argomentandolo con i motivi seguenti: la natura giurisdizionale delle materie di competenza della Commissione Giustizia, attestata dal deferimento dell'Atto Senato n. 1341, d'inizitiva del senatore Lomuti e altri, recante «Disposizioni per agevolare l'accesso alla giustizia amministrativa al fine di garantire la tutela dell'ambiente, della salute e della qualità della vita, nonché la tutela dei consumatori», presentato 14 giugno 2019 ed assegnato alla Commissione giustizia in sede primaria); il passaggio alla Commissione lavoro (dalla novella regolamentare del 2017) della competenza sul lavoro pubblico, che ha privato la 1ª Commissione di buona parte dell'ambito contenutistico della giustizia amministrativa; la necessità di accentuare i caratteri di terzietà degli organi della magistratura amministrativa e di imparzialità della relativa procedura, mediante una normativa riconducibile ai principi posti dalla Commissione giustizia per la magistratura ordinaria.

La Commissione unanime conviene.

Il PRESIDENTE enuncia l'interesse primario della Commissione giustizia per il seguente disegno di legge costituzionale: Atto Senato n. 28 d'inizitiva della senatrice Julia Unterberger ed altri, recante «Modifiche agli articoli 103 e 113 della Costituzione, in materia di organi della giustizia amministrativa e di tutela giurisdizionale contro gli atti della pubblica amministrazione». Propone di sollevare conflitto di competenza nei confronti dell'assegnataria Commissione affari costituzionali, per richiedere alla Presidenza del Senato quanto meno la riassegnazione alle Commissioni riunite 1ª e 2ª, argomentandolo con i motivi seguenti: la natura giurisdizionale delle materie di competenza della Commissione Giustizia, attestata dal deferimento dell'Atto Senato n. 1341, d'iniziativa del senatore Lomuti ed altri, recante «Disposizioni per agevolare l'accesso alla giustizia amministrativa al fine di garantire la tutela dell'ambiente, della salute e della qualità della vita, nonché la tutela dei consumatori», presentato 14 giugno 2019 ed assegnato alla Commissione giustizia in sede primaria); il passaggio alla Commissione lavoro (dalla novella regolamentare del 2017) della competenza sul lavoro pubblico, che ha privato la 1ª Commissione di buona parte dell'ambito contenutistico della giustizia amministrativa; la necessità di accentuare i caratteri di terzietà degli organi della magistratura amministrativa e di imparzialità della relativa procedura, mediante una normativa riconducibile ai princìpi posti dalla Commissione giustizia per la magistratura ordinaria.

La Commissione unanime conviene.

IN SEDE CONSULTIVA

Schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 15 novembre 2017, n. 183, di attuazione della direttiva (UE) 2015/2193 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 novembre 2015, relativa alla limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati da impianti di combustione medi, nonché per il riordino del quadro normativo degli stabilimenti che producono emissioni nell'atmosfera (n. 138)

(Osservazioni alla 13ª Commissione. Esame. Osservazioni non ostative con rilievo)

Il senatore CRUCIOLI *(M5S)*, dopo aver dato conto del provvedimento, illustra la propria proposta di osservazioni *(pubblicata in allegato)*.

Il senatore Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* esprime perplessità in merito al raddoppio della sanzione edittale, nel minimo, suggerito come osservazione nella proposta di parere; esprime condivisione invece circa l'intenzione di depenalizzare tale illecito.

Il senatore PILLON *(L-SP-PSd'Az)* condivide l'opinione del senatore Pellegrini ed invita il relatore a eliminare l'osservazione relativa al raddoppio edittale della sanzione amministrativa pecuniaria minima, suggerendo quindi l'approvazione di un parere favorevole senza osservazioni.

La senatrice MODENA *(FIBP-UDC)* esprime perplessità in merito all'intenzione di procedere al raddoppio della sanzione e condivide pertanto l'opinione espressa dai senatori del Gruppo della Lega.

Il senatore BALBONI *(FdI)*, in considerazione della diversità delle condotte tipizzate, propone che anche la sanzione venga graduata in base alla gravità delle condotte.

Il senatore CRUCIOLI *(M5S)* non concorda con tale ultima proposta e insiste nell'accoglimento della proposta di parere come originariamente formulata.

Messa ai voti la proposta del Relatore è approvata a maggioranza.

(727) ***Giulia LUPO ed altri. – Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di trasporto aereo***

(Parere alla 8ª Commissione. Rinvio dell'esame)

Stante l'imminente inizio dei lavori d'Assemblea, la Commissione conviene di rinviare l'esame.

La seduta termina alle ore 9,25.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 138

La Commissione,

esaminato il provvedimento in titolo – ed in particolare, per quanto di propria competenza, l'articolo 1, comma 1, lettera *g)* – esprime osservazioni non ostative con il seguente rilievo:

si suggerisce l'inasprimento della sanzione amministrativa pecuniaria minima, raddoppiandola.

Sottocommissione per i pareri

30ª Seduta

Presidenza del Vice Presidente
CRUCIOLI

Orario: dalle ore 9,25 alle ore 9,30

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

alla 8ª Commissione:

(1105) ***COLTORTI ed altri. – Modifiche all'articolo 1 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, per la trasparenza delle tariffe e dei prezzi applicati dagli operatori dei servizi di telefonia mobile***: parere favorevole sul testo, parere favorevole sull'emendamento 1.21.

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Mercoledì 29 gennaio 2020

Plenaria

67ª Seduta

Presidenza del Presidente
PETROCELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Di Stefano.

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE REFERENTE

(1168) ***Ratifica ed esecuzione dei seguenti Protocolli:*** **a)** ***Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 50(a) della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016;*** **b)** ***Protocollo relativo ad un emendamento all'articolo 56 della Convenzione sull'aviazione civile internazionale, fatto a Montreal il 6 ottobre 2016***
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta 3 luglio 2019.

Il presidente PETROCELLI, nel chiudere la discussione generale, comunica che sono pervenuti i prescritti pareri, tra cui quello non ostativo della Commissione bilancio, di cui dà lettura.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone, quindi, ai voti il mandato al relatore Airola a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

(1376) ***Ratifica ed esecuzione della Convenzione istitutiva dell'osservatorio Square Kilometre Array, con Allegati, fatta a Roma il 12 marzo 2019***
(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 23 ottobre 2019.

Il presidente PETROCELLI, nel chiudere la discussione generale, comunica che sono pervenuti i prescritti pareri, tra cui quello non ostativo, condizionato ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, della Commissione bilancio, di cui dà lettura.

Il presidente PETROCELLI *(M5S)*, in sostituzione del senatore Giacobbe, relatore, impossibilitato a prendere parte all'odierna seduta, illustra, pertanto, l'emendamento 3.1 *(pubblicato in allegato)*, finalizzato a recepire le condizioni poste nel parere della Commissione bilancio.

A tale riguardo, interviene il senatore LUCIDI *(L-SP-PSd'Az)*, il quale chiede ulteriori lumi sulle spese relative alle missioni per il personale addetto all'implementazione della suddetta Convenzione.

Il presidente PETROCELLI replica brevemente a tale quesito e, quindi, verificata la presenza del numero legale, pone in votazione l'emendamento 3.1, che risulta approvato.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE, verificata la presenza del numero legale, pone, quindi, ai voti il mandato al relatore Giacobbe a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, così come modificato, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale di individuazione, per l'anno 2020, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici (n. 144)
(Parere al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, ai sensi dell'articolo 23-*bis*, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il senatore IWOBI *(L-SP-PSd'Az)* ripropone la questione, sollevata nella precedente seduta, dell'ammissibilità, anche per gli enti non riconosciuti, di usufruire dei contributi per i progetti di ricerca in argomento.

Seguono le conseguenti delucidazioni del sottosegretario DI STEFANO e della senatrice PACIFICO *(M5S)*, relatrice.

Successivamente, il PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Non risultando alcun ulteriore intervento, il PRESIDENTE, quindi, verificata la presenza del numero dei Senatori necessario per deliberare, pone in votazione la proposta di parere favorevole predisposta dalla relatrice *(pubblicata in allegato)*.

La Commissione approva.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente PETROCELLI comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento del Senato, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per la procedura informativa che sta per iniziare.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle condizioni e le esigenze delle comunità degli italiani nel mondo: audizione del Direttore scientifico della Fondazione Centro Studi Emigrazione, Matteo Sanfilippo

Prosegue la procedura informativa, sospesa nella seduta del 27 novembre 2019.

Il PRESIDENTE rivolge parole di saluto al Direttore scientifico della Fondazione Centro Studi emigrazione, Matteo Sanfilippo.

Il professor SANFILIPPO fa presente, preliminarmente, che il fenomeno in disamina non è di facile comprensione, perché prima non è stato dovutamente preso in considerazione e poi è stato oggetto di allarmati richiami.

In realtà, le statistiche non evidenziano un volume di partenze veramente catastrofico (nell'intero 2018 si sono iscritti all'Anagrafe degli italiani all'estero in 128.583 italiani, 400 in più rispetto all'anno precedente), né un *trend* che si discosti in modo strutturale da quanto avviene per altri Paesi europei. Tuttavia, la tendenza all'aumento delle partenze è reale e dura da almeno venti anni. Inoltre, coinvolge principalmente le classi di età sotto i 50 anni (nel 2018 il 40,6 per cento è fra i 18 e i 34, il 24,3 per cento fra i 35 e i 49; mentre nel 2017 il 37,4 per cento dei neo-iscritti

all'AIRE aveva tra i 18 e i 34, il 25 per cento tra i 35 e i 49 anni), perché trovano in patria con grande difficoltà un lavoro stabile e si devono scontrare con un costo della vita sproporzionatamente alto rispetto agli stipendi e ai salari medi, nonché con scarsi o malfunzionanti servizi sociali (si pensi alla difficoltà di avere e crescere figli).

Secondo il *Rapporto italiani nel mondo* della Migrantes (2018): «Dal 2006 al 2018 la mobilità italiana è aumentata del 64,7 per cento passando, in valore assoluto, da poco più di 3,1 milioni di iscritti all'AIRE a più di 5,1 milioni». La mobilità cresce ancora nel 2018, raggiungendo così, al 1º gennaio 2019, quasi 5,3 milioni, con un aumento complessivo di oltre il 70 per cento. L'accresciuta migrazione ha comportato un deciso aumento della consistenza numerica delle comunità italiane all'estero *(Rapporto italiani nel mondo della Migrantes*, 2018). Secondo le anagrafi consolari, gli italiani all'estero potrebbero essere di più e sfiorare quasi i 6 milioni, ma bisognerebbe valutare meglio le discrasie tra le varie statistiche. Tra l'altro, se si verificano i dati amministrativi degli altri Paesi europei, si nota che fra emigranti temporanei e a più lunga permanenza probabilmente gli italiani all'estero sono ancora di più (secondo alcuni analisti addirittura un milione di più), ma non si registrano per vari motivi, fra i quali la precarietà dei loro impieghi, anche di quelli ad alto livello ed alto reddito.

In ogni caso, sulla base dei dati a disposizione, si nota come le mete dei flussi italiani dell'attuale millennio siano in maggior parte europee. Un buon 70 per cento degli espatriati si muove in Europa, *in primis* tra Germania e Regno Unito, ma anche in Svizzera, Francia e Spagna. Soltanto il 22 per cento si dirige verso le Americhe, dove le comunità più forti restano quelle negli Stati Uniti e Brasile, con una coda in Argentina, mentre le mete annuali variano anche in ragione della congiuntura politica ed economica. Infine Africa, Asia e Oceania si dividono il restante 8 per cento con qualche interessante esperienza, ma una mobilità e una costruzione di comunità stabili ancora da verificare.

Alla fine, sommando partenze recenti e consistenze tradizionali, al 1º gennaio 2019, i 5.288.281 italiani ufficialmente all'estero sono ormai in prevalenza nel Vecchio Mondo: il 54,3 per cento in Europa (in primis Germania, Svizzera, Francia e Regno Unito); il 40,2 per cento nelle Americhe (in primis l'Argentina e il Brasile). Le altre mete sono residuali: Oceania 2,9 per cento; Asia e Africa 1,3 per cento a testa.

Bisogna anche tener presente la possibile differenza fra consistenza e origini delle comunità all'estero (che nascono dopo la seconda guerra mondiale, anzi spesso nel ventennio 1955-1975, quando parte una grossa ondata emigratoria) e consistenza e direzione dei nuovi flussi. In occasione della Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo (Roma, 11-15 dicembre 2000) la Caritas di Roma ha tratteggiato il quadro statistico dell'emigrazione italiana di allora: al 30 ottobre, il 29 per cento di chi è partito proviene dal nord della Penisola, l'11,1 per cento dal centro, il 39 per cento dal sud e il 20,9 per cento dalle isole. Complessivamente, si poteva dire che su dieci italiani all'estero, alla fine di quel mese di ottobre, due

erano di origine siciliana, uno di origine campana, uno di origine pugliese e uno di origine calabrese. Inoltre, erano ben rappresentati pure Abruzzo, Molise e Basilicata, mentre tra gli emigranti settentrionali spiccavano trentini, veneti e friulani.

Nel tempo tale quadro è cambiato, anche se in termini assoluti la prima regione di partenza resta la Sicilia (con oltre 755.000 iscritti all'AIRE). Se, però, ci si concentra sulla diaspora recente, si registrano come regioni di partenza, in ordine decrescente: Lombardia, Veneto, Sicilia, Lazio, Piemonte, Emilia-Romagna, Campania, Toscana, Calabria, Puglia, Friuli-Venezia Giulia, Marche, Abruzzo, Trentino Alto Adige, Liguria, Sardegna, Umbria, Basilicata, Molise, Valle d'Aosta. Dunque, fra le prime cinque regioni di esodo risultano tre settentrionali (Lombardia, Veneto e Piemonte), una centrale (Lazio) e soltanto una meridionale (Sicilia). Un dato ancora più interessante è offerto dalle prime dieci città di partenza della recente diaspora: Roma, Milano, Torino, Napoli, Genova, Palermo, Trieste, Catania, Bologna e Firenze. Da notarsi che, in queste città, la percentuale di espatri oscilla tra il 4 e il 6 per cento della popolazione, ma a Roma si supera il 10 per cento e a Trieste si arriva al 14 per cento. Il tutto fa sì che nelle comunità odierna, compresi vecchi e nuovi arrivi, la presenza settentrionale è ormai complessivamente maggioritaria: soltanto il 32 per cento proviene dal meridione e il 16,9 per cento dalle isole, mentre il 15,6 per cento è partito dal centro e il 35,5 per cento dal nord Italia.

Ci si troverebbe, dunque, di fronte a una emigrazione centro-settentrionale e, siccome il livello di scolarizzazione dei partenti è più alto negli ultimi venti anni di quello dei partecipanti all'ondata del 1955-1975, si è potuto parlare di fuga dei cervelli. In realtà, al massimo, siamo davanti a una fuga di giovani, più che di cervelli, perché tutta la società italiana si è scolarizzata, nonostante che i suoi livelli al proposito siano ancora lontani dagli *standard* dell'Europa occidentale.

Sennonché anche questo è un discorso riduttivo, in primo luogo perché la categoria giovani è applicata a persone che vanno dai 18 ai 49 anni (sia pure suddivisi tra giovani-giovani e giovani-adulti), dunque con caratteristiche assai diverse, e, in secondo luogo, perché il fenomeno è più complesso. Da un lato, abbiamo molte partenze che non sono di giovani singoli, ma di intere famiglie o per formare famiglie (il fenomeno dei matrimoni e delle coppie «europee») e qui conta, evidentemente, il problema di aver figli e trovare alloggi in Italia. Dall'altro, non partono soltanto gli *under*-50, questi infatti coprono meno dei due terzi del totale e il resto è composto da minori (i figli delle coppie emigrate), *over*-50 che hanno perso il lavoro (sempre nel 2017 l'11,3 per cento degli iscritti all'AIRE) e, infine, anziani in età di pensione (il 7,1 per cento degli iscritti).

Anche qui si sono levate grida di allarme, soprattutto dopo che Tito Boeri, allora presidente dell'INPS, ha spiegato, nel luglio 2017 come il suo Istituto pagasse 373.000 pensioni all'estero. I *media* e i *social* hanno puntato il dito verso ricchi pensionati che vivrebbero in *resort* di lusso, mentre si ha piuttosto l'impressione che partano pensionati che hanno garantito un reddito scarso e cercano di ottimizzarlo in Paesi che costano

meno, oppure genitori anziani di coppie emigrate (od anche rimaste) all'estero: in questo caso abbiamo il doppio fenomeno del ricongiungimento familiare e dell'assistenza nonni ai nipoti, garantendo risparmi sulle spese familiari.

A quanto sin qui detto, andrebbe aggiunta la questione dei frontalieri e, soprattutto, dei cosiddetti notificati, cioè degli interinali frontalieri. Mentre i primi sono un fenomeno «antico», nelle regioni di frontiera ne abbiamo traccia da quando esistono i collegamenti ferroviari, i secondi sembrerebbero far parte di una mobilità precaria che ormai, oltre all'espatrio definitivo, o comunque a medio termine, accompagna quello giornaliero. Occorrerebbe, in effetti, verificare non soltanto quanti frontalieri siano precari a tempo, ma anche quanti emigrati. All'estero si guadagna di più e ai vari livelli della scala lavorativa, ma, come in Italia, è difficile trovare un lavoro fisso. Così esistono non soltanto gli emigrati verso un solo Paese che cambiano di occupazione, ma anche emigrati in Europa che cambiano di Paese, lavorando uno o più anni in ciascuna delle mete raggiunte. Al riguardo, molte interviste ai migranti insistono su quanto sia duro abbandonare il proprio Paese; ma andrebbe anche valutato quanto sia duro abbandonarlo per vivere un pochino meglio, ma senza alcuna sicurezza per il futuro. E, in questo, si dovrebbe anche valutare l'impatto reale della Brexit e quello, per ora soltanto ipotizzabile, di una secessione catalana: il Regno Unito e la Catalogna sono state e sono, infatti ,mete maggiori per i migranti italiani.

In conclusione, è d'uopo registrare un quadro estremamente composito di un fenomeno che, essendo rivolto soprattutto all'Europa soffre e soffrirà delle convulsioni di questo continente.

Va affrontato, comunque, anche un secondo aspetto: la nuova emigrazione si dovrebbe legare all'estero con le già esistenti comunità italiane. Queste, però, sono nate in un altro periodo storico e hanno caratteristiche diverse, soprattutto hanno mirato a un'inserzione nel luogo di arrivo non sempre garantita ai nuovi migranti. Le due componenti degli italiani all'estero spesso si rivelano difficilmente amalgamabili e i nuovi emigrati non frequentano i luoghi di incontro dei vecchi e non partecipano ai loro eventi, anche perché essendo molto spesso precari a termine, non ne avrebbero il tempo e la voglia. Inoltre, non va sottaciuto il *décalage* temporale e le esperienze diverse che fanno sì che queste due componenti abbiano diversi costumi e diverse culture.

Sarebbe, quindi, opportuno monitorare consistenza e omogeneità delle comunità all'estero, visto che i dati dell'AIRE danno dei numeri, ma non le caratteristiche. Si dovrebbe anche capire la visione che queste comunità hanno di sé stesse e dei propri problemi.

Il senatore AIROLA *(M5S)* sollecita un approfondimento sullo spostamento dei giovani italiani in Europa, che, a suo modo di vedere, rientra, tuttavia, nel fenomeno più generale, da considerarsi fisiologico e normale, della mobilità intraeuropea.

Il presidente PETROCELLI chiede, in particolare, quali specifici elementi di novità siano rilevabili, nell'attuale contingenza storica, per quanto riguarda i flussi di migrazione italiana all'estero, che, come noto, non sono paragonabili alle tradizionali migrazioni, dei secoli passati, indirizzate prevalentemente verso le diaspore nazionali esistenti *in loco*.

Il senatore Emanuele PELLEGRINI *(L-SP-PSd'Az)* chiede che vengano meglio spiegate le problematiche delle destinazioni e delle fasce di età delle nuove migrazioni.

Il professor SANFILIPPO replica brevemente ai commissari intervenuti soffermandosi, in particolare, sui profili riguardanti la popolazione studentesca, spesso in possesso in elevato titolo di studio, dei suddetti flussi migratori, nonché sulla circostanza per cui coloro che decidono di muoversi con un'età superiore ai 50 anni sono spinti, essenzialmente, dal fatto di aver perso il lavoro a quella età.

Il presidente PETROCELLI dichiara, quindi, conclusa l'odierna audizione e comunica che i documenti consegnati nel corso dell'audizione saranno resi disponibili per la pubblica consultazione.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Comunicazioni del Presidente sulla missione svolta a Parigi il 7 e 8 gennaio 2020

Il presidente PETROCELLI informa che si è recato a Parigi, dal 7 all'8 gennaio 2020, per svolgere una visita di approfondimento delle relazioni parlamentari bilaterali tra i due Paesi, su invito del Presidente della Commissione Affari Esteri, Difesa e Forze Armate del Senato francese, Christian Cambon.

La missione, organizzata anche grazie al coinvolgimento dall'Ambasciatore d'Italia a Parigi, S.E. Teresa Castaldo, è stata preceduta da un pranzo di lavoro presso la residenza dell'Ambasciatore, in occasione del quale è stato possibile avere un quadro complessivo dell'attuale situazione politica ed economica della Francia, mediante gli interventi dei vari rappresentanti del «sistema Italia», presenti a Parigi.

La riunione vera e propria, con i componenti della Commissione Affari esteri, Difesa e Forze Armate del Senato francese, tenutosi presso il *Palais du Luxembourg*, è stata introdotta dal suo Presidente, senatore Christian Cambon, il quale ha rammentato preliminarmente il tradizionale vincolo di amicizia che lega, da tempo, i due Paesi.

Tra Italia e Francia, ha ricordato, esiste un rapporto solido non solo a livello bilaterale, considerando i tanti *dossier* che i due Paesi hanno in comune (i flussi migratori, la Libia, ...) ma anche nella prospettiva europea.

Il presidente Petrocelli, nel concordare con il collega sull'importanza dell'amicizia e della collaborazione tra Roma e Parigi, ha dapprima dato conto sommariamente delle circostanze che hanno condotto all'ultimo cambio di Governo in Italia.

Successivamente, si è soffermato sull'esposizione delle linee guida che caratterizzano la politica estera italiana avuto riguardo ai principali *dossier* dell'agenda internazionale.

Per quanto concerne la Libia, ha ribadito la necessità di addivenire ad una soluzione del conflitto in corso per via esclusivamente diplomatica, sempre tenendo conto che il *leader* Serraj è riconosciuto dalla comunità internazionale e, segnatamente, dall'ONU.

In particolare, nello scenario libico, sarebbe auspicabile prevedere il coinvolgimento dell'Unione europea nella sua qualità di attore unico, che agisce in nome e per conto dei suoi Paesi membri.

In sostanza, l'UE dovrebbe porsi come protagonista continentale al pari di altri suoi *competitor*, come la Russia, ad esempio, perché solo in tal modo è possibile far valere il suo peso economico e politico.

Per quanto riguarda la Russia – rispetto alla quale la Commissione Affari esteri del Senato è in procinto di concludere un apposito approfondimento che sarà definito mediante l'approvazione di una conferente risoluzione rivolta al Governo – sarebbe opportuno pervenire ad un superamento dell'attuale assetto sanzionatorio, che, peraltro, ha comportato non poche ricadute negative per l'economia italiana, oltre che per quella degli altri Paesi membri dell'Unione, partendo dal presupposto che le sanzioni devono essere intese come uno strumento e non come un fine in sé.

Per quanto riguarda l'Iran, ha sottolineato l'esigenza di adottare un approccio non militare, considerando i delicati equilibri esistenti nel Golfo Persico. Pertanto, l'eliminazione del generale Solemaini da parte dell'Amministrazione Trump, oltre a provocare un'enorme preoccupazione per le possibili reazioni ed il rischio di guerra per l'area, non può non suscitare un moto di censura.

Il presidente Petrocelli ha, inoltre, ricordato come risultino di interesse prioritario per l'Italia le relazioni con la Cina – con la quale, come è noto, nel marzo 2019, è stato concluso un importante *Memorandum* d'intesa – nonché la stabilizzazione del Corno d'Africa, in particolare i rapporti tra Etiopia ed Eritrea.

Ha concluso, quindi, il suo primo intervento auspicando un ruolo sempre maggiore dei Parlamenti nazionali nella definizione della politica estera dei rispettivi Governi: si tratta di una funzione cruciale che va implementata anche e soprattutto attraverso la cooperazione tra le singole Commissioni esteri.

Per tale motivo, sono altamente apprezzabili riunioni come quella odierna, in quanto conducono ad un proficuo scambio di opinioni tra colleghi, i quali, notoriamente, sono dotati, rispetto al contraltare dei loro Esecutivi, di una maggiore libertà di valutazione nelle tematiche di politica internazionale.

Ha rivolto, a tale proposito, un invito al presidente Cambon a proseguire sulla via del confronto reciproco mediante una visita a Roma, nel prossimo futuro, della Commissione da lui presieduta.

Sono seguiti, successivamente, una serie di interventi di diversi componenti della Commissione Affari Esteri, Difesa e Forze Armate cui ha replicato il presidente Petrocelli.

Con riferimento nuovamente alla Libia, egli ha stigmatizzato l'intervento anglo-francese, con l'avallo americano, del 2011, che condusse allo spodestamento del *leader* Gheddafi, il quale rappresentava, al di là dei giudizi di ordine morale nei suoi confronti, un effettivo federatore delle diverse tribù, che, di fatto, governano il Paese.

A seguito di tale improvvido intervento, si è instaurato un processo disgregativo che rischia ora di condurre alla creazione di almeno due entità territoriali, la Cirenaica e la Tripolitania. In aggiunta, la suddetta frammentazione, seguita alla cancellazione di una autorità centrale libica, ha ingenerato un pernicioso flusso migratorio che rappresenta, per l'Italia, un problema non secondario, paragonabile, a titolo di esempio, all'emergenza terroristica che si trova ad affrontare, da alcuni anni, purtroppo, la Francia.

Relativamente alla stabilizzazione dei Balcani occidentali, ha proseguito il presidente Petrocelli, l'Italia non auspica alcuna accelerazione dei procedimenti di adesione in corso dei Paesi appartenenti a questo quadrante europeo, bensì, semplicemente, di procedere rispettando, per i Paesi interessati, i requisiti e i parametri previsti per l'integrazione nell'Unione europea.

Quanto ai rapporti bilaterali Italia-Francia, le incomprensioni, che hanno portato alla recente crisi diplomatica, sono state per fortuna superate e, come detto in precedenza, non resta che muoversi, nel solco della tradizionale amicizia reciproca, verso un più accentuato coordinamento nei diversi *dossier* che interessano le due parti.

In proposito, volendo riprendere il caso della Libia, i Governi di Italia e Francia dovrebbero agire d'intesa per coltivare un mutuo interesse alla pacificazione del Paese. Del resto, le rispettive compagnie petrolifere di riferimento, l'Eni e la Total, hanno dimostrato, anche in altre circostanze, di essere capaci di comporre pragmaticamente tra di loro le eventuali controversie, prescindendo da possibili istruzioni o direttive provenienti dai relativi Esecutivi.

Al termine della riunione, i presidenti Cambon e Petrocelli hanno svolto brevi dichiarazioni, nonché risposto a successive domande, di fronte ad esponenti della stampa italiana e francese, aventi per oggetto i temi trattati nel corso della riunione.

La seduta termina alle ore 15,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 144

La 3ª Commissione,

esaminato lo schema di decreto ministeriale concernente l'individuazione, per l'anno 2020, delle priorità tematiche per l'attribuzione di contributi a progetti di ricerca proposti dagli enti internazionalistici (n. 144);

preso atto con favore del rispetto della tempistica indicata dall'articolo 23-*bis*, comma 2, del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, per la presentazione alle Commissioni parlamentari competenti del presente schema di decreto ministeriale;

rilevato che il testo intende individuare alcune priorità tematiche e geopolitiche emergenti nell'ambito dell'attuale scenario internazionale, che afferiscono i più rilevanti interessi strategici del nostro Paese;

espresso apprezzamento, nell'ambito della priorità tematica denominata «Orizzonte 2024», per la centralità assicurata ai temi del rilancio del progetto europeo, dell'azione di contrasto ai cambiamenti climatici, del ruolo globale dell'Unione europea e delle nuove prospettive derivanti dallo sviluppo del commercio internazionale;

condivisa l'opportunità che il tema del Mediterraneo allargato continui a rappresentare una delle questioni privilegiate da approfondire, tenuto conto dell'assoluta necessità di comprendere le dinamiche di ordine economico, energetico, politico e strategico che stanno segnando un'area così centrale per gli equilibri geopolitici del nostro Paese e dell'Europa stessa;

evidenziato il fatto che soprattutto le crisi in Libia e Siria debbano continuare ad essere fatte oggetto di approfondimenti conoscitivi e documentali, utili anche a circostanziare meglio le possibilità di intervento e di azione dell'Italia;

preso atto con favore dell'inclusione fra i temi mediterranei delle questioni relative al rapporto tra fenomeno religioso e politica estera e della tutela delle minoranze religiose, stante anche la necessità di contribuire al dialogo interculturale e interreligioso;

condivisa altresì la centralità dei temi relativi al rilancio del partenariato tra l'Italia e l'Africa, con particolare riferimento all'area del Sahel che riveste un'importanza strategica decisiva per la comprensione dei fenomeni legati alle migrazioni, allo sviluppo dei movimenti jihadisti e alla competizione per l'accaparramento delle risorse;

considerata con favore anche l'opportunità di investigare le questioni relative al nascente nuovo ordine mondiale, centrando l'attenzione

sul futuro delle relazioni transatlantiche, sul dinamismo internazionale russo, sull'ascesa cinese, sulle potenze regionali emergenti e sulle tematiche ambientali, in un contesto segnato dalla crisi del multilateralismo;

valutato con favore l'inserimento nello schema di decreto della priorità tematica relativa all'Italia quale potenza economica e culturale, e degli argomenti ad essa correlati, dalla diplomazia economica per la crescita e l'occupazione all'internazionalizzazione delle istituzioni accademiche italiane, dalla cooperazione internazionale sul piano culturale al posizionamento economico del nostro Paese nel mondo;

preso atto che la priorità tematica relativa agli italiani all'estero affronti la complessità del fenomeno migratorio in chiave dinamica, approfondendo anche le questioni relative alla mobilità più recente, alla tutela degli interessi delle nostre collettività nello scenario successivo alla *Brexit*;

preso infine atto delle ulteriori priorità tematiche individuate dallo schema di decreto ministeriale, ovvero quelle relative alla nuova strategia per le migrazioni internazionali e al ruolo dell'Europa e dell'Italia al cospetto delle sfide globali,

esprime parere favorevole.

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1376

Art. 3.

3.1

IL RELATORE

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. – *(Disposizioni finanziarie) – 1.* È autorizzata la spesa di euro 12.000.000 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, ai sensi dell'articolo 10 della Convenzione di cui all'articolo 1, per le spese di costruzione, e di euro 1.000.000 annui a decorrere dall'anno 2030 per le spese di gestione, da destinare all'Istituto Nazionale di Astrofisica, per far fronte all'obbligo di contribuzione all'osservatorio Square Kilometre Array. Per le spese di missione di cui all'articolo 8 della Convenzione di cui all'articolo 1 è prevista la spesa di euro 7.680 annui a decorrere dall'anno 2020.

2. Agli oneri derivanti dal comma l, si provvede:

a) quanto a euro 10.000.000 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2029, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale;

b) quanto a euro 2.007.680 annui a decorrere dall'anno 2020, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2020-2022, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2020, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

3. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.».

BILANCIO (5ª)

Mercoledì 29 gennaio 2020

Plenaria

244ª Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Maria Cecilia Guerra.

La seduta inizia alle ore 14,40.

IN SEDE CONSULTIVA

(1421) ***Deputato Flavia PICCOLI NARDELLI ed altri. – Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura***, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 7ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo con presupposto, sul testo. Parere in parte non ostativo, in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

La relatrice CONZATTI *(IV-PSI)*, alla luce delle rassicurazioni fornite nella relazione tecnica aggiornata consegnata dal Governo nella seduta di ieri, illustra una proposta di parere sul testo recante una valutazione non ostativa, nel presupposto che il riferimento al bilancio triennale 2019-2021 contenuto nell'articolo 12, comma 1, lettera *a)*, si intenda più correttamente riferito al triennio 2021-2022, in considerazione del fatto che comunque l'onere derivante dal provvedimento decorre dall'annualità 2020.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA esprime un avviso conforme alla relatrice.

Per quanto riguarda le proposte emendative segnalate dalla Commissione, formula una valutazione contraria sugli emendamenti 6.2, in quanto produttivo di un decremento di gettito, e 9.1, sul quale rappresenta la necessità di acquisire una relazione tecnica.

Si esprime, invece, in senso non ostativo sull'emendamento 8.1, nonché su tutti i restanti emendamenti.

La RELATRICE propone quindi l'espressione della seguente proposta di parere sia sul testo che sugli emendamenti: «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi contenuti nella relazione tecnica aggiornata presentata ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità e finanza pubblica, rilevato che:

– in ordine alla copertura di cui all'articolo 12, comma 1, lettera *a)*, mediante riduzione del fondo speciale di parte corrente riferito al triennio 2019-2021, allo scopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero per i beni e le attività culturali, occorrerebbe formalmente aggiornare la copertura finanziaria al triennio 2020-2022. Tuttavia, tenuto conto che il provvedimento in esame reca oneri che comunque decorrono dal 2020, si ritiene che la copertura finanziaria possa considerarsi correttamente formulata, nel presupposto che la riduzione del fondo speciale per il triennio 2019-2021 sia da intendersi riferita al bilancio per il triennio 2020-2022;

– in merito all'articolo 6, comma 4, la previsione che consente alle imprese di destinare alle finalità del fondo "Carta della cultura" parte del proprio volume di affari è "senza effetti ai fini delle imposte sui redditi e dell'imposta regionale sulle attività produttive";

– la norma di cui all'articolo 8 in materia di sconti sul prezzo di vendita dei libri non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica,

esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, nel presupposto che, con riferimento al suddetto articolo 12, comma 1, lettera *a)*, la riduzione del fondo speciale per il triennio 2019-2021 sia da intendersi riferita al bilancio triennale 2020-2022.

In merito agli emendamenti, esprime parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 6.2 e 9.1. Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti.».

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dalla relatrice.

(1664) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca***

(Parere alla 7ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA mette a disposizione alcune note di chiarimento riguardanti il testo e le relative proposte emendative.

Il PRESIDENTE, al fine di prendere visione delle note consegnate dal Governo, rinvia ad una prossima seduta la votazione del parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(1672) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento***, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 6ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA consegna la relazione tecnica aggiornata, ai sensi dell'articolo 17, comma 8, della legge di contabilità, positivamente verificata dalla Ragioneria generale dello Stato.

Il relatore DELL'OLIO *(M5S)* ricorda di aver chiesto, nella seduta di ieri, una ulteriore conferma circa la congruità della copertura prevista dall'articolo 2, onde evitare pregiudizi nei confronti di impegni di spesa già assunti dallo Stato, nonché di spese di natura obbligatoria.

La rappresentante del GOVERNO, nel rinviare alla relazione tecnica aggiornata, rassicura circa la congruità della copertura, facendo presente che le risorse utilizzate non pregiudicano il conseguimento di altre utilizzazioni anche afferenti a spese di carattere obbligatorio.

Il senatore ZULIANI *(L-SP-PSd'Az)*, nel ritenere apprezzabile l'intento del decreto-legge, osserva come lo stanziamento di risorse in favore del Mezzogiorno debba comunque collegarsi ad interventi di sistema che, invece, risultano del tutto smentiti dalla politica generale del Governo il quale, attraverso scelte compiute nell'ultima legge di bilancio, finisce per penalizzare il Sud Italia. È il caso, per esempio, della cosiddetta «*sugar tax*» che ha costretto un'impresa siciliana legata all'indotto della *Coca Cola* a delocalizzare i propri impianti in Albania. Pertanto, nel ribadire una valutazione complessivamente positiva su un provvedimento volto a promuovere gli investimenti nel Mezzogiorno d'Italia, conferma la necessità di un'analisi attenta delle misure complessivamente adottate, per evitare di depauperare i territori e le famiglie.

La senatrice BOTTICI *(M5S)* giudica positivo il decreto-legge, che vincola risorse statali alla realizzazione di un intervento volto a creare una banca di investimento per le imprese del Sud.

La senatrice FAGGI *(L-SP-PSd'Az)* si sofferma sul passaggio della relazione tecnica, laddove si fa presente la possibile scissione della Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. con costituzione di una nuova società, il che configura l'istituzione di una *new-co.* la cui attività necessita di essere strettamente monitorata, per evitare che si ripetano vicende analoghe a quelle connesse alla gestione di Alitalia.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)* interviene incidentalmente, per far presente che la disposizione richiamata nella relazione tecnica non determina, in senso tecnico, la costituzione di una *new-co.*, *b*ensì la creazione di uno strumento operativo al quale verrebbero assegnate le attività e le partecipazioni acquisite da banche e società finanziarie ai sensi dell'articolo 1, comma 1.

La senatrice FAGGI *(L-SP-PSd'Az)* ringrazia il senatore Errani per la puntualizzazione fornita, richiamando tuttavia la necessità di monitorare con attenzione l'attività posta in essere dal nuovo soggetto operativo eventualmente costituito.

Il senatore PICHETTO FRATIN *(FIBP-UDC)* evidenzia che, al di là del fatto nominalistico, il provvedimento interviene su una struttura storica, per istituirne una nuova con una missione determinata.

Nel ritenere congrua la copertura finanziaria, fa presente che il tema centrale del provvedimento è rappresentato dalle modalità attraverso le quali il nuovo soggetto porterà avanti la propria missione.

Ferma restando la doverosità dell'intervento, risulta necessario richiamare il Governo e la Banca d'Italia sull'esigenza di un attento monitoraggio della fase applicativa, anche alla luce dei compiti di vigilanza attribuiti all'Istituto bancario centrale.

La senatrice RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)*, nel ritenere positivo un intervento per il Sud Italia, evidenzia tuttavia la necessità che le misure normative determinino un impulso effettivo per lo sviluppo del Mezzogiorno. Nel caso in esame, occorre acquisire garanzie circa l'idoneità della nuova banca ad innescare un circuito virtuoso che eviti, in futuro, il ripetersi di un depauperamento del tessuto produttivo, come quello che sta avvenendo in queste ore, rappresentato dalla scelta della *Whirpool* di abbandonare il sito di Napoli.

Il senatore FANTETTI *(FIBP-UDC)* chiede chiarimenti circa la natura finanziaria dell'operazione di rafforzamento patrimoniale della società Banca del Mezzogiorno – Mediocredito centrale, in quanto la relazione tecnica aggiornata non chiarisce il dubbio sollevato nella nota del Servizio del bilancio sulla classificazione di carattere finanziario dell'operazione, in modo da garantirne la neutralità ai fini dell'impatto sull'indebitamento netto. Infatti, se l'operazione fosse riclassificata *ex post* dall'Eurostat come trasferimento in conto capitale, essa avrebbe impatto anche sull'in-

debitamento netto oltre che, come già previsto, sul saldo netto da finanziare e sul fabbisogno.

La senatrice BOTTICI *(M5S)* ricorda che i fondi destinati al Mediocredito centrale sono finalizzati alla ricapitalizzazione della Banca popolare di Bari, ossia un istituto bancario del territorio. Tale intervento giustifica la norma dell'articolo 1, comma 2, laddove prevede la possibilità di costituire una nuova società alla quale siano assegnate le attività e le partecipazioni acquisite da banche e società finanziarie, in modo che l'intervento di ricapitalizzazione abbia un ritorno in termini di utilità per l'economia dei territori interessati.

Il senatore FERRO *(FIBP-UDC)* richiama la necessità di una maggiore incisività dei controlli sul sistema bancario, il che sarebbe agevolato anche dalla costituzione della Commissione parlamentare d'inchiesta sul sistema bancario. Resta peraltro ferma l'esigenza che l'azione del sistema bancario si ispiri a un mutamento di condotta e di mentalità.

Il senatore ERRANI *(Misto-LeU)* ricorda che, in termini rigorosi, la *newco.* è una nuova società istituita a seguito dal fallimento di una vecchia società. Giudica positivo il decreto-legge in esame laddove reca un approccio diverso rispetto alla gestione di precedenti risoluzioni bancarie e fa presente l'opportunità di una riflessione volta a costruire un braccio finanziario finalizzato ad interventi pubblici di politica industriale che favoriscano un riassetto e un ammodernamento del tessuto produttivo.

Il senatore Marco PELLEGRINI *(M5S)*, nel ricollegarsi al disposto letterale dell'articolo 1 del decreto-legge, rammenta che lo scopo dell'intera operazione è che la Banca del Mezzogiorno promuova, secondo logiche e criteri di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento anche a sostegno delle imprese e dell'occupazione del Mezzogiorno. Peraltro, nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, sono state inserite previsioni volte ad imporre alla Banca del Mezzogiorno oppure alla società di eventuale nuova costituzione di riferire periodicamente al Parlamento sulle operazioni effettuate.

La senatrice FERRERO *(L-SP-PSd'Az)*, nel ritenere teoricamente condivisibili le considerazioni formulate dal senatore Errani, denuncia tuttavia il forte scollamento tra l'azione degli enti e degli istituti previsti per il rilancio del Mezzogiorno e le piccolissime e piccole imprese del tessuto produttivo territoriale, che procedono autonomamente, senza che le istituzioni pubbliche offrano loro un effettivo supporto.

Il senatore PICHETTO FRATIN *(FIBP-UDC)* riepiloga la normativa bancaria del 1936, basata sulla distinzione tra banche di interesse nazionale, banche ordinarie e, come ultimo elemento, casse di risparmio e banche di credito cooperativo, rammentando che gli istituti del terzo gruppo

svolgevano una funzione parapubblica finalizzata ad agevolare e sostenere le piccole e medie imprese dei territori.

Con la riforma bancaria dell'inizio degli anni '90, si è proceduto, per ragioni di rafforzamento dei sistemi bancari, ad un accorpamento di istituti, creando banche di grandi dimensioni, con il risultato di perdere il contatto con i territori.

Il relatore DELL'OLIO *(M5S)* osserva come il decreto-legge in esame sia funzionale al rafforzamento patrimoniale della Banca popolare di Bari che, con i suoi circa 600.000 clienti, si concentra su un *target* diverso da quello della Banca per il Mezzogiorno.

Richiama quindi i passaggi della procedura che prevede la predisposizione di un piano straordinario, un'assemblea societaria che deliberi la trasformazione della Banca popolare in società per azioni e l'acquisizione da parte del Mediocredito centrale che si troverà nelle condizioni di acquistare un istituto bancario finanziariamente risanato.

Condivide poi la necessità di richiamare la Banca d'Italia ad una vigilanza efficace, rammentando come quest'ultima avesse espresso in passato una valutazione parzialmente negativa sulla Banca popolare di Bari, per poi invece consentire, da parte di quest'ultima, l'acquisizione della Cassa di risparmio di Teramo (Banca Tercas), operazione che ha rappresentato l'inizio dei problemi per la Banca popolare di Bari.

Il senatore FANTETTI *(FIBP-UDC)* ribadisce il timore circa la possibilità che l'operazione prevista dal decreto-legge subisca una riclassificazione contabile *ex post* da parte di Eurostat, con effetti negativi in termini di indebitamento netto.

Ritenendo che la relazione tecnica di passaggio non fornisca, su tale profilo, i chiarimenti adeguati, annuncia il proprio voto di astensione.

Il relatore DELL'OLIO *(M5S)* propone quindi, alla luce dell'aggiornamento della relazione tecnica, l'espressione di un parere non ostativo sul testo del provvedimento.

Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la Commissione approva.

L'esame degli emendamenti è quindi rinviato.

(1659) ***Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 161, recante modifiche urgenti alla disciplina delle intercettazioni di conversazioni o comunicazioni***
(Parere alla 2ª Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 15 gennaio.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA mette a disposizione della Commissione delle note istruttorie sul provvedimento in titolo.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

(897) ***Deputato Annagrazia CALABRIA ed altri. – Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori nei servizi educativi per l'infanzia e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale***

(182) ***Maria RIZZOTTI ed altri. – Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità***

(200) ***BERTACCO ed altri. – Disposizioni in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio***

(262) ***Gabriella GIAMMANCO ed altri. – Misure per prevenire e contrastare condotte di maltrattamento o di abuso, anche di natura psicologica, in danno dei minori negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia e delle persone ospitate nelle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali per anziani e persone con disabilità e delega al Governo in materia di formazione del personale***

(264) ***Gabriella GIAMMANCO ed altri. – Norme in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazioni di disagio***

(546) ***ROMEO ed altri. – Norme in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio***

(1020) ***Daniela SBROLLINI. – Modifica all'articolo 61 del codice penale, in materia di circostanza aggravante comune per i delitti commessi in danno di persone ricoverate presso strutture sanitarie o socio-assistenziali residenziali o semiresidenziali ovvero in danno di minori all'interno di asili nido e scuole dell'infanzia, e altre disposizioni per garantire la sicurezza presso le medesime strutture***

(1034) ***NASTRI e CALANDRINI. – Disposizioni in materia di videosorveglianza negli asili nido e nelle scuole dell'infanzia nonché presso le strutture socio-assistenziali per anziani, disabili e minori in situazione di disagio***

(Parere alla 1ª Commissione sul testo unificato e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il sottosegretario Maria Cecilia GUERRA, nel richiamarsi alle sollecitazioni formulate nella seduta di ieri dal relatore Zuliani, conferma che sul testo unificato del disegno di legge risultano ancora mancanti gli elementi istruttori di competenza dei Ministeri della salute, del lavoro e dell'istruzione, rappresentando come la Presidenza del consiglio e il Ministero dell'economia e delle finanze continuino a sollecitare i Dicasteri competenti, affinché vengano prodotte le informazioni mancanti.

La senatrice RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)* ribadisce l'urgenza, già più volte manifestata, di una celere approvazione del disegno di legge in ti-

tolo, anche alla luce dei frequenti e ripetuti episodi di cronaca rappresentati da maltrattamenti sia nelle strutture scolastiche sia nelle strutture di assistenza alle persone anziane.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE avverte che la seduta della Commissione, già convocata domani, giovedì 30 gennaio 2020, alle ore 9, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 15,35.

FINANZE E TESORO (6ª)

Mercoledì 29 gennaio 2020

Plenaria

156ª Seduta

Presidenza del Presidente
BAGNAI

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE REFERENTE

(1672) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento***, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il presidente BAGNAI dichiara chiusa la discussione generale.

La relatrice BOTTICI *(M5S)* rinuncia a svolgere la replica.

Interviene quindi il sottosegretario BARETTA, che in premessa richiama le principali caratteristiche dell'operazione prevista dal provvedimento in esame, finalizzato non al salvataggio di un singolo istituto bancario, ma al rilancio del credito in un'area bisognosa di stimoli come il Mezzogiorno. Chiarisce quindi che il mancato riferimento alla Banca popolare di Bari, che pure è stata citata nel corso del dibattito, origina dalla circostanza che tale gruppo non è fallito, pur presentando una condizione di difficoltà. È stato così previsto un intervento preventivo, anche al fine di evitare il ripetersi di situazioni simili a quelle vissute in passato dalle banche venete e dal Monte dei paschi di Siena. Tale filosofia, peraltro, ha permesso un confronto più agevole con l'Unione europea, non dovendosi utilizzare le misure di risoluzione, compreso il *bail-in* – scelta co-

munque già effettuata anche in passato – e di non dover affrontare problematiche occupazionali.

Precisa poi la *ratio* della formulazione dell'articolo 1 nella parte che attribuisce ad Invitalia uno o più contributi in conto capitale, fino a 900 milioni di euro nel 2020, risorse che non sono state quindi destinate ad un aumento di capitale dell'Agenzia stessa, come pure era stato richiesto da alcuni emendamenti presentati alla Camera dei deputati. Ricorda quindi che i 900 milioni di euro sono interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale della società Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale (MCC), che potrà così promuovere attività finanziarie e di investimento. Successivamente si potrà procedere ad una scissione e costituire una nuova società, le cui azioni saranno attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'economia e delle finanze. Alla Camera si è poi posto il problema delle verifiche e dei controlli, che ha portato all'introduzione del comma 1-*bis* dell'articolo 1, che impone alla Banca del Mezzogiorno, ovvero alla società da costituire, e al Ministero dell'economia e delle finanze di riferire al Parlamento sull'andamento delle operazioni finanziarie effettuate e sulle scelte operate.

Evidenzia quindi il costante dibattito con le istituzioni europee, con le quali il dialogo è rafforzato dal fatto che l'agenda presenta non solo il problema della Banca popolare di Bari, ma anche quello del Monte dei paschi di Siena, che, pur risanato, prima di tornare nel mercato avrà bisogno di un assestamento dei *non performing loans* (NPL).

Con riferimento alla norma sulle imposte differite attive (DTA), chiarisce che non c'è alcuna obiezione di principio, ma che comunque sul tema degli aiuti di Stato è necessaria una continua interlocuzione con l'Unione europea.

Pur riconoscendo ad ogni intervento di salvataggio o di sostegno al sistema bancario le sue specificità, rivendica, oltre ad una sostanziale continuità nell'impianto con le operazioni del passato, anche il merito di aver fatto tesoro delle esperienze precedenti e di aver potuto esaminare scenari e strumenti alla luce delle pregresse vicende. Il fatto che non siano state previste misure a ristoro di correntisti, obbligazionisti e azionisti, legato appunto al fatto che la banca è in difficoltà ma non in fallimento, è anche un segnale alle istituzioni europee che l'operazione può avere successo.

Infine, con riferimento alla tematica evidenziata nel dibattito dal senatore Siri, dopo aver manifestato perplessità sulla sua attinenza con i contenuti del decreto, assicura comunque la massima attenzione del Governo per un eventuale ordine del giorno che dovesse essere presentato. Chiarisce infine che al testo in esame difficilmente potranno essere apportate modifiche, anche in considerazione della sua scadenza il prossimo 14 febbraio, ma anticipa che la problematica potrà essere riproposta più avanti in occasione di altri provvedimenti in materia bancaria che il Governo potrebbe valutare in un'ottica complessiva.

Il PRESIDENTE ricorda che il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno al provvedimento in titolo è stato già fissato per le ore 12 di venerdì 31 gennaio.

Prende atto la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)

Mercoledì 29 gennaio 2020

Plenaria

135ª Seduta

Presidenza del Presidente
PITTONI

Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Anna Laura Orrico e per l'istruzione De Cristofaro.

La seduta inizia alle ore 15,40.

IN SEDE REFERENTE

(1664) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca***
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 28 gennaio.

Il PRESIDENTE comunica che la relatrice, senatrice Angrisani, ha presentato alcuni emendamenti di correzione del testo, pubblicati in allegato.

Prende atto la Commissione

La relatrice ANGRISANI *(M5S)* propone di proseguire l'esame del disegno di legge in titolo nelle sedute che saranno convocate la prossima settimana.

Si unisce il sottosegretario DE CRISTOFARO.

In assenza di obiezioni, così resta stabilito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE propone di svolgere nella giornata di domani, compatibilmente con i lavori dell'Assemblea, l'audizione informale in merito all'affare assegnato n. 244, sugli esami di Stato conclusivi del secondo ciclo di istruzione, ove vi sia la disponibilità degli auditi.

Concorda la Commissione.

La seduta, sospesa alle ore 15,45, riprende alle ore 15,55.

IN SEDE REDIGENTE

(1421) ***Deputato Flavia PICCOLI NARDELLI ed altri. – Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura***, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito e conclusione della discussione)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 5 novembre scorso.

Il PRESIDENTE dà lettura del parere della Commissione bilancio sul testo del disegno di legge in titolo e sugli emendamenti ad esso riferiti.

Prende atto la Commissione.

Si passa alla fase delle votazioni.

Su proposta del PRESIDENTE, la Commissione conviene di accantonare momentaneamente gli ordini del giorno finora presentati, pubblicati in allegato al resoconto della seduta del 29 ottobre 2019 per esaminarli al termine delle votazioni sugli emendamenti, pubblicati in allegato al medesimo resoconto.

Il PRESIDENTE avverte che, poiché l'unico emendamento riferito all'articolo 1 è stato ritirato, sarà posto in votazione l'articolo 1.

Nessuno chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'articolo 1 è posto ai voti e approvato.

Il relatore VERDUCCI *(PD)* invita a ritirare l'emendamento 2.1, sul quale altrimenti il parere è contrario.

Il sottosegretario Anna Laura ORRICO si esprime in senso conforme.

Posto in votazione, l'emendamento 2.1 è respinto.

Con successive distinte votazioni, sono quindi approvati gli articoli 2, 3, 4 e 5.

Dopo che il relatore VERDUCCI *(PD)* e il sottosegretario Anna Laura ORRICO hanno invitato a ritirare gli emendamenti 6.1, 6.2 e 6.3, sui quali altrimenti il parere è contrario, in assenza della proponente, detti emendamenti sono dichiarati decaduti.

Con successive distinte votazioni sono approvati gli articoli 6 e 7.

Il relatore VERDUCCI *(PD)* e il sottosegretario Anna Laura ORRICO invitano a ritirare gli emendamenti 8.1 e 8.2, sui quali altrimenti il parere è contrario.

Con distinte votazioni gli emendamenti 8.1 e 8.2 sono quindi respinti.

Posto ai voti, è approvato l'articolo 8.

Si passa all'emendamento riferito all'articolo 9.

Il PRESIDENTE ricorda che su tale emendamento la Commissione bilancio ha espresso un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e che pertanto la sua eventuale approvazione comporterebbe la rimessione all'Assemblea del disegno di legge n. 1421.

Il relatore VERDUCCI *(PD)* e il sottosegretario Anna Laura ORRICO esprimono parere contrario sull'emendamento 9.1.

La senatrice SAPONARA *(L-SP-PSd'Az)* ritira l'emendamento 9.1.

Con successive distinte votazioni sono approvati gli articoli 9, 10, 11 e 12.

Il relatore VERDUCCI *(PD)* e il sottosegretario Anna Laura ORRICO invitano a ritirare l'emendamenti 13.1, sul quale altrimenti il parere è contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 13.1 è respinto.

L'articolo 13, posto ai voti, è approvato.

Il PRESIDENTE avverte che si passa all'esame degli ordini del giorno, precedentemente accantonati.

Il relatore VERDUCCI *(PD)* presenta e illustra l'ordine del giorno G/1421/4/7, pubblicato in allegato, nel quale si dà conto della possibilità di approvare in via definitiva il testo definito dalla Camera dei deputati, che illustra.

La Commissione prende atto.

Il sottosegretario Anna Laura ORRICO propone riformulazioni per gli ordini del giorno G/1421/1/7, G/1421/2/7 e G/1421/3/7, che il Governo sarebbe disponibile ad accogliere. Accoglie l'ordine del giorno del relatore G/1421/4/7.

La senatrice SAPONARA *(L-SP-PSd'Az)*, accogliendo la proposta del Governo, riformula gli ordini del giorno G/1421/1/7 e G/1421/2/7 in testi 2, pubblicati in allegato.

La senatrice GRANATO *(M5S)*, accogliendo la proposta del Governo, riformula l'ordine del giorno G/1421/3/7 in un testo 2 *(pubblicato in allegato)*.

Il sottosegretario Anna Laura ORRICO accoglie gli ordini del giorno poc'anzi riformulati in testi 2 dalle rispettive proponenti.

Il PRESIDENTE avverte che si è concluso, con l'accoglimento da parte del Governo, l'esame degli ordini del giorno.

Si passa alla votazione del mandato al relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, la Commissione conferisce quindi mandato al relatore, senatore Verducci, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo degli articoli del disegno di legge n. 1421, chiedendo l'autorizzazione a svolgere oralmente la relazione

La seduta termina alle ore 16,15.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 1664

(al testo del decreto-legge)

Art. 1.

1.100

La Relatrice

Al comma 3, sostituire le parole: «e di 80.000 annui» *con le seguenti:* «e di euro 80.000 annui».

Art. 2.

2.101

La Relatrice

Al comma 1, capoverso «Art. 51-*ter*»*, comma 1 sostituire le parole*: «delle Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica e Musicale» *con le seguenti*: «delle Istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica».

2.100

La Relatrice

Al comma 1, capoverso «Art. 51-*ter*»*, comma 1, sostituire le parole:* «in materia universitaria e alta formazione» *con le seguenti:* «in materia universitaria e di alta formazione».

Art. 3.

3.100
LA RELATRICE

Ai commi 1 e 2, sostituire le parole: «presta servizio a qualunque titolo» *con le seguenti:* «vi presta servizio a qualunque titolo».

3.101
LA RELATRICE

Al comma 4, al primo periodo, sostituire le parole: «e del Ministro della pubblica amministrazione» *con le seguenti:* «e con il Ministro per la pubblica amministrazione» *e sopprimere l'ultimo periodo*.

Art. 4.

4.100
LA RELATRICE

Al comma 7, sostituire le parole: «con decreto interministeriale dei Ministri dell'istruzione, nonché dell'università e della ricerca» *con le seguenti:* «con decreto del Ministro dell'istruzione e del Ministro dell'università e della ricerca».

4.101
LA RELATRICE

Al comma 12, sostituire le parole: «responsabilità amministrativo» *con le seguenti:* «responsabilità amministrativa».

ORDINI DEL GIORNO AL DISEGNO DI LEGGE N. 1421

G/1421/1/7 (testo 2)

SAPONARA, PITTONI, BARBARO, BORGONZONI, RUFA

La Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge n. 1421, recante «Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura»,

premesso che:

per conseguire il titolo di bibliotecario sono necessari anni di formazione specifica, di base e avanzata;

tanti bibliotecari provvisti di *curricula* eccellenti lavorano nelle biblioteche italiane da precari, spesso con retribuzioni irrisorie;

la grave carenza di personale bibliotecario nelle biblioteche nazionali centrali, che insieme all'ICCU (Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche) costituiscono l'infrastruttura bibliografica fondamentale dell'Italia, si deve risolvere assumendo personale altamente qualificato,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di procedere quanto prima al reclutamento di bibliotecari per risolvere il problema degli organici di biblioteche e archivi, prospettando soluzioni adeguate che tengano conto dell'esistenza di persone altamente qualificate per ricoprire questi ruoli.

G/1421/2/7 (testo 2)

SAPONARA, PITTONI, BARBARO, BORGONZONI, RUFA

La Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge n. 1421, recante «Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura»,

premesso che:

sebbene la crisi libraria sia un dato di fatto e questo disegno di legge intenda fornire una risposta al settore, si intende dare il giusto rilievo anche ad una crisi parallela: quella delle edicole;

le edicole stanno scomparendo e il fenomeno è materialmente palpabile perché, intorno a noi, nelle nostre città, paesi e quartieri, quasi ogni giorno si nota una saracinesca abbassata con un cartello «vendesi»;

già tra il 2014 e il 2015 il dato di crisi era palese con la chiusura di circa 13.000 edicole in 13 anni, mentre i dati aggiornati al 2018, ci informano di circa 26.000 edicole rimaste in tutt'Italia, contro le 40.000 degli scorsi anni;

se riprendiamo alcuni dati dei Rapporti 2016 e 2017 sull'industria dei quotidiani in Italia della Federazione italiana Editori Giornali, scopriamo che la contrazione del mercato è di livello elevato. Nel 2007 il fatturato di settore contava più di 41 miliardi di euro mentre, a circa 8 anni di distanza, si è registrato un calo del 26 per cento, con un fatturato annuo di 30 miliardi. Nell'ambito esclusivo dei quotidiani, il fatturato si è praticamente dimezzato arrivando da 4 miliardi a 2 miliardi scarsi. La diffusione dei giornali quotidiani nel 2007 era di 5,4 milioni di copie (+4 milioni di copie di quotidiani gratuiti). Nel 2015 la diffusione dei quotidiani è scesa a 2,9 milioni di copie con i giornali gratuiti praticamente in fallimento. La tendenza è quella della decrescita costante, considerando anche lo sviluppo di realtà come Google e Facebook che con i loro sistemi di news vanno a impoverire ancora di più il fatturato dei tradizionali gruppi editoriali;

per quanto riguarda i guadagni, questi sono ben al di sotto della media: si stima un aggio che si attesta a meno del 20 per cento (ciò significa che un edicolante guadagna meno di 20 centesimi ogni quotidiano da 1 euro venduto);

tutta la crisi editoriale è accomunata dal calo dell'interesse verso la lettura d'approfondimento. Si nota soprattutto nei dati dell'editoria libraria dove il 60 per cento della popolazione non ha letto nemmeno un libro negli ultimi 365 giorni. Si nota allo stesso tempo nelle edicole dove i quotidiani (che spesso vengono tenuti in vita da sovvenzioni pubbliche e pagati tramite la vendita di spazi pubblicitari, in calo però del 27 per cento) sono acquistati ormai per lo più da *over* 50, riducendo la tiratura o addirittura chiudendo;

di conseguenza per conseguire uno stipendio pieno – togliendo costi e spese – bisogna inventarsi qualcosa di diverso, come ad esempio fornire servizi e prodotti collaterali a quelli classici da edicola (ricariche di cellulari, fotocopie, ricezione pacchi, servizio di pagamento multe, etc);

è innegabile che anche le edicole contribuiscono alla diffusione della lettura, visto che molti testi vengono venduti tramite questo canale e anche i libri vanno ad arricchire quel ventaglio di offerte che le edicole forniscono per cercare di sopravvivere alla crisi,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di individuare soluzioni volte a risolvere in maniera adeguata la profonda crisi che riguarda il settore delle edicole.

G/1421/3/7 (testo 2)

MARILOTTI, GRANATO, MONTEVECCHI, LANIECE, RAMPI, IORI, RUSSO, ANGRISANI, CORRADO, DE LUCIA, VANIN

La Commissione, in sede di discussione del disegno di legge n. 1421, recante «Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura»,

premesso che:

l'articolo 2 individua un piano nazionale d'azione per la promozione della lettura, l'articolo 3 definisce i patti locali per la lettura e l'articolo 5 riconosce e promuove la lettura come momento didattico ed educativo degli studenti e quale strumento di base per l'esercizio del diritto all'istruzione e alla cultura nell'ambito della società della conoscenza,

considerato che:

la Repubblica, in attuazione degli articoli 2, 3 e 9 della Costituzione, favorisce e sostiene la lettura quale mezzo per lo sviluppo della conoscenza, la diffusione della cultura, la promozione del progresso civile, sociale ed economico della Nazione, la formazione e il benessere dei cittadini;

gli obiettivi di promozione e sostegno alla lettura sono raggiungibili con interventi di diversa natura, attraverso la sinergia di Stato, Regioni e degli altri enti territoriali, secondo il principio di leale collaborazione,

ritenuto inoltre che:

negli scenari formativi e didattici contemporanei appare un'esigenza ormai ineludibile quella di valorizzare le biblioteche scolastiche affidando alla gestione delle stesse personale appositamente formato e qualificato;

è necessario, altresì, prevedere una dotazione economica aggiuntiva per istituire premi in libri per gli studenti meritevoli, nonché favorire, per quanto possibile, un passaggio nelle scuole di autori che presentino i loro libri al grande pubblico, stimolando in tal modo l'interazione tra eventi pubblici e mondo della Scuola;

occorre incentivare e approfondire la conoscenza dei poeti viventi, istituendo un circuito virtuoso di poeti e studiosi di poesia contemporanea, che possano attraverso *reading* ed eventi formativi, coinvolgere e promuovere nelle scuole la conoscenza della poesia e delle altre forme espressive;

è importante recuperare le positive esperienze maturate con progetti come «Nati per leggere», i «Presìdi del libro», il *book sharing* e ana-

loghe iniziative finalizzate alla promozione della lettura e al recupero, alla circolazione e rivalutazione dei libri, quali strumenti di cultura e di formazione della persona, valorizzando, nel medesimo tempo e a tal fine, tutte le iniziative che si svolgono in luoghi non deputati alla lettura per incentivare e coinvolgere un pubblico sempre più vasto di potenziali lettori;

è necessario, infine, incentivare e salvaguardare la presenza sul territorio delle librerie indipendenti, che rappresentano una rete di presìdi e di diffusione culturale, nonché istituire per le librerie più virtuose un sistema premiante prevedendo corsi di formazione permanente gratuiti,

impegna il Governo:

a intraprendere le iniziative necessarie, anche di carattere normativo, finalizzati ad attuare anche attraverso il «Centro per il libro e la lettura» ogni misura di indirizzo necessaria per diffondere la circolazione del libro, la conoscenza della poesia contemporanea nelle Scuole e per introdurre forme di premialità per le librerie virtuose.

G/1421/4/7

IL RELATORE

La Commissione,

in sede di discussione del disegno di legge n. 1421, recante «Disposizioni per la promozione e il sostegno della lettura»,

premesso che l'articolo 13, che dispone la decorrenza dell'efficacia dal 1º gennaio 2020, data anteriore a quella della prossima entrata in vigore, consente di comprendere in alcune delle misure previste anche attività o evenienze realizzate o iniziate dopo il 31 dicembre 2019 e prime dell'entrata in vigore;

considerato, in particolare, che l'articolo 5 consente alle scuole statali di promuovere le iniziative di cui al comma 3, lettere *a*) e *b*), anche avvalendosi delle risorse già disponibili a legislazione vigente, ivi comprese quelle concernenti l'organico dell'autonomia di cui all'articolo 1, comma 65, della legge 13 luglio 2015, n. 107 e che pertanto anche le iniziative già intraprese nel lasso di tempo in questione e riconducibili a quelle indicate nelle lettere *a)* e *b)* dell'articolo 5, comma 3, sarebbe incluse nelle provvidenze già disponibili nonché nelle nuove disponibilità di cui al comma 4;

considerato inoltre che l'articolo 6, comma 3, prevede il conferimento al Fondo «Carta della cultura», di cui al comma 2, i proventi derivanti da donazioni, lasciti o disposizioni testamentarie di soggetti privati, comunque destinati per il conseguimento delle finalità del Fondo, dunque non necessariamente con destinazione espressa e specifica al Fondo da istituire, ma anche riconducibili alle sue finalità e perciò in ipotesi già maturati prima dell'entrata in vigore della legge;

considerato altresì che l'articolo 7, in tema di donazioni librarie, integra l'articolo 16, comma 1, della legge n. 166 del 2016, al fine di includere i libri e i relativi supporti integrativi non più commercializzati o non idonei alla commercializzazione per imperfezioni, alterazioni, danni o vizi che non ne modificano l'idoneità all'utilizzo o per altri motivi similari tra i beni per i quali non opera la presunzione di cessione di cui all'articolo 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 novembre 1997, n. 441 e che l'efficacia retroattiva della nuova disciplina in discussione consente di riferire tale disposizione anche ai casi occorsi nel periodo intermedio che precede la data di entrata in vigore;

premesso che l'articolo 11 del disegno di legge abroga, con effetto a decorrere dal 1º gennaio 2020, il comma 3 dell'articolo 1 della legge n. 205 del 2017 e il d.m. n. 227 del 2018 e considerato che si tratta di norme sostanzialmente assorbite e superate da quelle, corrispondenti, contenute nello stesso disegno di legge ed efficaci dalla stessa data, cosicché non vi saranno sovrapposizioni normative per lo stesso periodo in riferimento a casi rilevanti ai fini dell'applicazione di tali normative,

preso atto che, in applicazione delle norme abrogate, non vi sono casi pendenti di applicazione della normativa in questione, dovendosi escludere, pertanto, la possibilità di violare ogni forma di legittimo affidamento,

impegna il Governo:

a considerare, nell'applicazione della nuova disciplina in discussione e in riferimento alle disposizioni di cui agli articoli 13, 5, 6 e 7 richiamati in premessa, le situazioni di fatto realizzate o intraprese dal 1º gennaio e fino alla data di entrata in vigore della disciplina medesima.

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)

Mercoledì 29 gennaio 2020

Plenaria

144ª Seduta

Presidenza del Presidente
LICHERI

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(727) ***Giulia LUPO ed altri. – Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di trasporto aereo***
(Parere alla 8ª Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice RICCIARDI *(M5S)*, relatrice, illustra i contenuti del disegno di legge in titolo, recante delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di trasporto aereo, sulla base di criteri direttivi informati ad una visione d'insieme degli assetti regolatori, tariffari e gestionali dell'industria, e finalizzati a evitare che il complesso degli interventi tra loro non coordinati possa compromettere lo sviluppo economico del Paese.

Per quanto riguarda gli aspetti di maggiore attinenza alle competenze della Commissione, la relatrice si sofferma sulle seguenti disposizioni.

La lettera *b)* dell'articolo 1, comma 2, dispone di prevedere misure di incentivazione volte a favorire la creazione di sistemi aeroportuali coordinati. Tale criterio direttivo appare coerente con il concetto di «rete aeroportuale», introdotto inizialmente dalla direttiva 2009/12/CE concernente i diritti aeroportuali, recepita dal decreto legge n. 1 del 2012. Secondo la norma europea, infatti, la creazione di reti aeroportuali all'interno di ciascuno degli Stati membri consente di correggere le criticità del mercato, migliorando la competitività e creando una solida realtà economica attraverso l'integrazione, la realizzazione e lo sviluppo del potenziale di crescita degli aeroporti.

La lettera *d)* dell'articolo 1, comma 2, prevede di definire i criteri per il riordino dell'assetto amministrativo e organizzativo dell'ENAC e per la

distribuzione delle competenze tra ENAC e Autorità di regolazione dei trasporti (ART). Al riguardo, si rammenta che con l'articolo 10 della legge europea 2018 (legge n. 37 del 2019) il legislatore ha attribuito all'ART le funzioni di Autorità nazionale di vigilanza anche con riferimento ai contratti di programma «in deroga», stipulati tra l'ENAC e i gestori di aeroporti con un numero di passeggeri annui superiore agli 8 milioni, ai sensi dell'articolo 17, comma 34-*bis*, del decreto-legge n. 78 del 2009. Di tale norma andrebbe quindi tenuto conto nell'ambito dell'esercizio della delega.

La lettera *f)* dell'articolo 1, comma 2, prevede di definire procedure efficaci e trasparenti, basate su criteri di valutazione tecnica ed economica, per il rilascio dei titoli abilitatori ad operare come vettore. Con riferimento a questo criterio direttivo, si ricorda che il regolamento (CE) n. 1008/2008, recante norme comuni per la prestazione di servizi aerei nella Comunità, stabilisce i requisiti organizzativi ed economico-finanziari ai fini del rilascio e del mantenimento della licenza di esercizio del trasporto aereo.

La lettera *g)* dell'articolo 1, comma 2, prevede di ridefinire il sistema sanzionatorio, con particolare riferimento ai procedimenti di irrogazione e di riscossione degli incentivi, tenendo conto dei principi di gradualità, proporzionalità e adeguatezza. Sul tema degli incentivi ai vettori si è di recente espresso il Forum di Salonicco, il gruppo di esperti in seno alla Commissione europea che riunisce tutti i regolatori europei, che ha ribadito i principi di trasparenza e non discriminazione e, al contempo, ha riconosciuto il diritto degli aeroporti di differenziare la propria politica tariffaria, affermando che la stessa deve essere giustificata alla luce dei principi di pertinenza, obiettività e trasparenza sanciti dalla direttiva 2009/12/CE in tema di diritti aeroportuali.

Le lettere *l)* e *m)* dell'articolo 1, comma 2, prevedono rispettivamente una disciplina in materia di tariffazione, in grado di garantire il rispetto dei principi di congruità, trasparenza e non discriminazione, e la ridefinizione di un sistema di tariffazione in cui si tenga conto della valutazione dei costi sostenuti per gli aeroporti e per i tipi di aeromobili. La materia dei corrispettivi aeroportuali è disciplinata dalla citata direttiva 2009/12/CE, che prevede che gli stessi vengano definiti in esito a una procedura di consultazione tra gestore aeroportuale e vettori aerei, nel rispetto dei principi di trasparenza e non discriminazione, nonché di orientamento al costo del servizio offerto.

Lettera *n)* dell'articolo 1, comma 2, prevede di razionalizzare il sistema di separazione degli spazi aerei. Al riguardo, si evidenzia che la relativa disciplina è contenuta nel pacchetto S*ingle European Sky*, un insieme di regolamenti europei che disciplina lo spazio aereo, inclusa la flessibilità nell'uso dello spazio aereo tra attività civile e militare.

Le lettere *u)* e *v)* dell'articolo 1, comma 2, stabiliscono rispettivamente di definire un sistema efficiente di informazione ai passeggeri, al fine di favorire l'adeguamento delle disposizioni nazionali alla normativa europea e internazionale e di tutelare la qualità dei servizi a beneficio de-

gli utenti, anche adottando il relativo sistema sanzionatorio, nonché di adottare strumenti finalizzati a garantire un'effettiva tutela degli utenti, anche mediante l'adozione di meccanismi di certificazione delle compagnie aeree basati sulle *performance* raggiunte nel medesimo ambito. Al riguardo, si segnala che a livello europeo la materia è regolata da una serie di regolamenti: n. 261/2004, sui diritti dei passeggeri in caso di cancellazioni, ritardo prolungato e negato imbarco, n. 1107/2006, sui diritti delle persone a mobilità ridotta nel trasporto aereo; n. 2111/2005, sulle informazioni da fornire ai passeggeri del trasporto aereo sull'identità del vettore aereo effettivo, e n. 889/2002, sulla responsabilità del vettore aereo con riferimento al trasporto aereo dei passeggeri e dei loro bagagli. Il regolamento che maggiormente impatta sulle operazioni dei vettori è il n. 261/2004, del quale si prospetta una revisione da diversi anni per attualizzarne i contenuti coerentemente con i cambiamenti dell'ultimo decennio.

Merita, inoltre, di essere richiamato il regolamento (UE) n. 139/2014, in materia di sicurezza aeronautica, che ha determinato un'importante rivisitazione del ruolo del gestore, divenuto di fatto responsabile del funzionamento dell'aeroporto. In base alla norma europea, al gestore sono state attribuite nuove funzioni e relative responsabilità per la gestione in sicurezza di tutte le attività dello scalo, ivi incluse quelle eventualmente svolte da terzi soggetti, che a livello interno non si sono tradotte in una revisione del codice della navigazione.

Infine, la relatrice reputa opportuno richiamare la normativa europea in materia di aiuti di Stato e in particolare gli Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree, che per determinate finalità e a determinate condizioni, sono ritenuti compatibili con il mercato e utili a un corretto sviluppo del settore.

La relatrice presenta, quindi, un conferente schema di parere non ostativo con osservazioni, allegato al resoconto di seduta.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

SULL'ORDINE DEI LAVORI

La senatrice FEDELI *(PD)* propone che le relazioni introduttive dei provvedimenti all'ordine del giorno della Commissione siano trasmesse, prima della seduta, a tutti i componenti della Commissione, al fine di poter svolgere i necessari approfondimenti richiesti da temi che sono spesso di grande importanza per la vita dei cittadini. A tal fine, ritiene necessario aumentare il numero di personale a disposizione degli uffici della Commissione stessa.

Concorda il senatore Simone BOSSI *(L-SP-PSd'Az)*, il quale aggiunge la richiesta di mantenere comunque almeno un giorno di tempo tra l'illustrazione di un provvedimento e il voto su di esso. Inoltre, con riferimento all'esame dell'ultima legge di delegazione europea, di cui è

stato relatore, ribadisce la necessità che questa sia suddivisa in due distinti provvedimenti semestrali, come previsto dall'articolo 29, comma 8, della legge n. 234 del 2012.

Si apre un dibattito sulle modalità di esame dei provvedimenti in Commissione, in cui intervengono i senatori CANDIANI *(L-SP-PSd'Az)*, Marzia CASOLATI *(L-SP-PSd'Az)*, Valeria FEDELI *(PD)*, Silvana GIANNUZZI *(M5S)* e Elena TESTOR *(FIBP-UDC)*.

Il PRESIDENTE prende nota delle osservazioni e conviene sull'opportunità, come regola generale, di trasmettere anticipatamente rispetto alla seduta di Commissione, a tutti i senatori componenti, le relazioni illustrative sui provvedimenti all'ordine del giorno, salvo eccezioni derivanti dalla necessità di finalizzare il lavoro solo a ridosso della seduta stessa.

IN SEDE CONSULTIVA

(1672) ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento***, approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 6ª Commissione. Esame e rinvio)

La senatrice FEDELI *(PD)*, relatrice, illustra i contenuti del disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, di conversione del decreto-legge recante misure urgenti per il sostegno al sistema creditizio del Mezzogiorno e per la realizzazione di una banca di investimento.

Il provvedimento mira a potenziare l'operatività della Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC), la cui dotazione patrimoniale potrà essere incrementata fino all'importo di 900 milioni di euro, onde consentire alla stessa di operare quale banca di investimento che possa accompagnare la crescita e la competitività delle imprese, con particolare riferimento a quelle situate nelle regioni del Sud, contribuendo in tal modo a ridurre il divario dimensionale, produttivo e finanziario tra le regioni del Mezzogiorno e il resto d'Italia.

Più in particolare, l'articolo 1, comma 1, dispone che, con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, siano assegnati in favore di Invitalia (Agenzia Nazionale per l'attrazione investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.) uno o più contributi in conto capitale, fino all'importo complessivo massimo di 900 milioni di euro per l'anno 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale, mediante versamenti in conto capitale, a favore della società Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A. (MCC).

Lo scopo dell'operazione è che MCC promuova, secondo logiche, criteri e condizioni di mercato, lo sviluppo di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese e, come specificato a seguito dell'esame alla Camera, dell'occupazione, nel Mezzogiorno, da realizzarsi

con operazioni finanziarie, anche mediante il ricorso all'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie, di norma società per azioni, e nella prospettiva di ulteriori possibili operazioni di razionalizzazione di tali partecipazioni.

Nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati, è stato aggiunto il nuovo comma 1-*bis*, che impone alla Banca del Mezzogiorno, ovvero alla società da costituire (di cui al comma 2), di riferire su base quadrimestrale alle Commissioni competenti per materia di Camera e Senato sull'andamento delle operazioni finanziarie effettuate, anche con riferimento ai profili finanziari e sugli andamenti dei livelli occupazionali, nonché di presentare altresì alle Camere, entro il 31 gennaio di ciascun anno, a partire dal 2021, una relazione annuale sulle operazioni finanziarie realizzate nel corso dell'anno precedente. Al momento dell'eventuale costituzione della società, il Ministero dell'economia e delle finanze riferisce al Parlamento sulle scelte operate, le azioni conseguenti e i programmi previsti.

Il comma 2 dell'articolo 1 prevede che, a seguito delle operazioni realizzate da MCC in attuazione delle predette norme, con decreto del Ministro dell'economia delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, possa essere disposta la scissione di MCC e la costituzione di una nuova società, alla quale sono assegnate le attività e partecipazioni acquisite da banche e società finanziarie ai sensi del comma 1. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società così costituita sono attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'economia e delle finanze.

Il comma 3 esclude l'applicazione a tale nuova società del Testo unico sulle società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo n. 175 del 2016; prevede inoltre che la nomina del relativo consiglio di amministrazione sia affidata al Ministro dell'economia delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico. Nel corso dell'esame presso la Camera dei deputati è stato specificato che resta ferma la disciplina in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e autonomia prevista dal Testo unico bancario.

Il comma 4 esenta da ogni imposta tutti gli atti e le operazioni poste in essere per l'operazione disciplinata dall'articolo in esame. Il comma 5 consente di riversare, previa quantificazione da parte del MEF, le risorse stanziate per l'intervento e non effettivamente utilizzate al bilancio dello Stato, con successiva riassegnazione al capitolo di spesa di provenienza.

L'articolo 2, comma 1 prevede che all'onere derivante dall'operazione in parola, pari – come si è visto – a 900 milioni di euro per l'anno 2020, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse, iscritte sul capitolo 7175 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, destinate alla partecipazione al capitale di banche e fondi internazionali, come rifinanziate per il medesimo anno da ultimo con la Sezione II della legge di bilancio per il 2019 (legge 30 dicembre 2018, n. 145).

L'articolo 3 dispone in merito all'entrata in vigore.

La relatrice, quindi, presenta un conferente schema di parere favorevole, allegato al resoconto di seduta, in cui dettaglia le motivazioni per ritenere il provvedimento conforme alla normativa europea in materia.

Il seguito dell'esame è rinviato ad altra seduta.

(1664) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca***

(Parere alla 7ª Commissione sul testo e sugli emendamenti. Esame e rinvio)

La senatrice ANGRISANI *(M5S)*, relatrice, illustra i contenuti del disegno di legge in titolo, di conversione del decreto-legge che dispone l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca, e la contestuale soppressione dell'attuale Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), allo scopo di conseguire una migliore razionalizzazione delle funzioni in materia di istruzione, università e ricerca scientifica.

L'intento è quello di assicurare la piena valorizzazione delle specificità che definiscono, da un lato, il sistema dell'istruzione, con competenze che insistono sulla formazione scolastica e tecnica superiore, e dall'altro, il sistema della formazione universitaria e della ricerca scientifica e tecnologica. In quest'ultimo ambito viene inserita anche l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, in ragione del progressivo allineamento con il sistema universitario previsto dalla legge 21 dicembre 1999, n. 508.

I nuovi Ministeri succedono, per quanto di loro competenza, in tutti i rapporti attivi e passivi in essere alla data del trasferimento delle funzioni e subentrano nei rispettivi rapporti processuali.

Tra le funzioni che sono redistribuite al Ministero dell'istruzione, con il nuovo articolo 50 del decreto legislativo n. 300 del 1999, figurano anche il riconoscimento dei titoli di studio e delle certificazioni in ambito europeo, l'attivazione di politiche dell'educazione comuni ai Paesi dell'Unione europea, e la gestione dei programmi operativi finanziati dall'Unione europea nell'ambito della Politica di coesione.

Tra le funzioni attribuite al Ministero dell'università e della ricerca, con il nuovo articolo 51-*ter* del decreto legislativo n. 300 del 1999, figurano anche l'attuazione delle norme comunitarie in materia di istruzione universitaria e alta formazione artistica musicale e coreutica, e l'armonizzazione europea del sistema universitario e di alta formazione artistica musicale e coreutica, nonché il finanziamento delle infrastrutture di ricerca anche nella loro configurazione di *European Research Infrastructure Consortium* (ERIC) di cui al regolamento (CE) n. 723/2009 del Consiglio del 25 giugno 2009, e la gestione dei programmi operativi finanziati dall'Unione europea nell'ambito della Politica di coesione.

Ad avviso della relatrice, il disegno di legge reca, quindi, disposizioni di natura ordinamentale che non incidono sugli aspetti di conformità della normativa nazionale con l'ordinamento dell'Unione europea.

Dal punto di vista redazionale, evidenzia l'opportunità di sostituire il termine «comunitario» con «europeo», in due punti del capoverso «Art. 51-*ter*», relativo alle aree funzionali del Ministero dell'università e della ricerca, nell'articolo 2 del provvedimento.

Analoga osservazione ritiene applicabile all'emendamento 2.1, ove si dovrebbe fare riferimento al Programma «europeo» per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sporto (*Erasmus plus*).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DI UNA ULTERIORE SEDUTA

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione è convocata per un'ulteriore seduta domani, giovedì 30 gennaio, alle ore 9.

Conviene la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,50.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 727

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che esso mira a conferire una delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di trasporto aereo, sulla base di criteri direttivi informati ad una visione d'insieme degli assetti regolatori, tariffari e gestionali dell'industria, e finalizzati a evitare che il complesso degli interventi tra loro non coordinati possa compromettere lo sviluppo economico del Paese;

valutati, in particolare, i criteri di delega di cui alle lettere *b)*, *d)*, *f)*, *g)*, *l)*, *m)*, *n)*, *u)*, *v)*, dell'articolo, 1 comma 2, di maggiore attinenza alle competenze della Commissione;

valutato che il provvedimento in titolo non presenta profili di incompatibilità con l'ordinamento europeo,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo con le seguenti osservazioni:

– con riguardo al criterio direttivo di cui alla lettera *d)* dell'articolo 1, comma 2, valuti la Commissione di merito l'opportunità di richiamare l'articolo 10 della legge 37/2019 (legge europea 2018), relativo alle competenze dell'Autorità di regolazione dei trasporti (ART), in relazione all'esercizio della delega per il riordino del trasporto aereo prevista dal disegno di legge;

– con riferimento al tema della sicurezza aeronautica, oggetto di crescente attenzione da parte dell'Unione europea, si ricorda che l'entrata in vigore del regolamento (UE) n. 139/2014 ha determinato un'importante rivisitazione del ruolo del gestore, divenuto di fatto responsabile del funzionamento dell'aeroporto. Al gestore sono, infatti, state attribuite nuove funzioni e relative responsabilità per la gestione in sicurezza di tutte le attività dello scalo, ivi incluse quelle eventualmente svolte da terzi soggetti. Tuttavia, a livello interno, queste modifiche non si sono tradotte in una corrispondente revisione del codice della navigazione. Valuti, pertanto, la Commissione di merito l'opportunità di inserire, nel disegno di legge, di un nuovo criterio direttivo volto all'adeguamento delle disposizioni del codice della navigazione al regolamento (UE) n. 139/2014, affinché sia garantito da parte di tutti i soggetti che operano in aeroporto il rispetto delle prescrizioni finalizzate al mantenimento di elevati standard di sicurezza;

– per quanto concerne la tematica degli aiuti di Stato in materia di trasporto aereo, si ricorda che la Commissione europea, negli «Orientamenti sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree» (2014/C 99/03), rileva come «gli aiuti di Stato possano, a determinate condizioni, correggere le lacune del mercato, migliorandone il funzionamento e rafforzando la competitività. Inoltre, quando il funzionamento dei mercati, seppur efficiente, è ritenuto insoddisfacente sotto il profilo della politica di coesione, gli aiuti di Stato possono essere utilizzati per ottenere risultati più auspicabili e più equi». In tali Orientamenti, la Commissione europea esprime inoltre una preferenza per «regimi quadro di aiuto», piuttosto che misure individuali per specifici aeroporti.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1672

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

considerato che esso disciplina una complessa operazione finanziaria, ai sensi della quale sono attribuiti a Invitalia uno o più contributi in conto capitale, fino a 900 milioni di euro nel 2020, interamente finalizzati al rafforzamento patrimoniale della società Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale (MCC). L'operazione è volta a consentire a MCC la promozione di attività finanziarie e di investimento, anche a sostegno delle imprese nel Mezzogiorno e anche mediante l'acquisizione di partecipazioni al capitale di banche e società finanziarie. A seguito di tali operazioni viene prevista la possibilità di scindere MCC e costituire una nuova società, a cui assegnare le menzionate attività e partecipazioni acquisite da banche e società finanziarie. Le azioni rappresentative dell'intero capitale sociale della società così costituita sono attribuite, senza corrispettivo, al Ministero dell'economia e delle finanze;

considerato, inoltre, che:

– nel comunicato stampa relativo al Consiglio dei ministri del 15 dicembre 2019, nel corso del quale è stato varato il provvedimento in esame, si preannuncia che in base al decreto verrà disposto un aumento di capitale che consentirà a MCC, insieme al Fondo interbancario di tutela dei depositi (FITD) e a eventuali altri investitori, di partecipare al rilancio della Banca Popolare di Bari (BPB), che il 13 dicembre è stata sottoposta dalla Banca d'Italia alla procedura di amministrazione straordinaria di cui agli articoli 70 e 98 del Testo unico bancario;

– nel comunicato si riferisce, inoltre, che gli amministratori straordinari della BPB stanno proseguendo le negoziazioni già avviate con il MCC e il FITD per la stipula di un Accordo quadro contenente, tra l'altro, le linee strategiche del piano industriale per il rilancio della banca, il recupero del suo equilibrio economico e patrimoniale, e l'assunzione da parte della stessa di un ruolo centrale nel finanziamento dell'economia del Mezzogiorno;

– il 30 dicembre 2019, il Consiglio del FITD ha approvato un intervento a favore di BPB, ai sensi dell'articolo 35 dello Statuto del Fondo, per un importo di 310 milioni di euro. L'intervento è effettuato attraverso un versamento in conto futuro aumento di capitale della Banca e costituisce una misura di carattere anticipatorio nel quadro di un ampio progetto di rafforzamento patrimoniale pari a 1,4 miliardi di euro, da realizzare nei

prossimi mesi, e finalizzato a perseguire gli obiettivi di risanamento e di rilancio della Banca. Il Consiglio del FITD parteciperà a tale progetto per un importo massimo di 700 milioni di euro;

– nel corso dell'audizione svolta alla Camera il 9 gennaio scorso, MCC ha confermato che l'intervento propugnato dal decreto-legge in conversione ha un duplice oggetto, privato e pubblico. Da un lato, vi è l'intervento privato del FITD; dall'altro, il ruolo di MCC, soggetto che opera con le risorse provviste dal decreto-legge, diretto a intervenire sottoscrivendo un aumento di capitale per un importo da determinare in funzione di un rendimento di mercato del capitale investito;

– è stato inoltre chiarito che entrambi gli interventi – FITD e MCC – saranno basati su un piano industriale da cui risulti un fabbisogno patrimoniale effettivo, necessario al rilancio concreto della Banca, determinato all'esito di un processo di *due diligence* a cui partecipano le parti interessate anche con riferimento alle risultanze rinvenienti dalle passate gestioni;

rilevato che:

– quanto sopra evidenziato vale a contestualizzare i profili di compatibilità europea rilevanti alla luce del complesso degli atti che il decreto-legge in conversione presuppone debbano realizzarsi;

– è infatti evidente che il decreto-legge, nell'individuare le linee dell'intervento di sostegno del sistema creditizio nel Mezzogiorno, non contiene – nelle sue disposizioni – riferimenti espressi alla BPB. Tuttavia, è la sostanza economica delle operazioni cui il decreto fa da cornice che pone profili di rilevanza per la normativa in materia di aiuti di Stato. Ciò naturalmente per la possibile qualificazione come aiuto di Stato degli interventi di rafforzamento patrimoniale della BPB effettuati per il tramite degli interventi di MCC e del FITD;

– la qualificazione pubblica delle risorse attribuite a MCC non è dubbia posto che la somma di 900 milioni di euro prevista dal decreto-legge viene destinata a Invitalia S.p.A., controllata al 100 per cento dal Ministero dell'economia, e quindi è pacifica la riconduzione dei suoi interventi patrimoniali nella nozione di *«aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali»* (articolo 107 del TFUE);

– più incerta è la riconducibilità del FITD, che è un consorzio di natura privata, tra gli enti che possono erogare risorse ai fini della normativa sugli aiuti di Stato. È pendente infatti in Corte di giustizia l'appello della Commissione europea avverso la sentenza del Tribunale di primo grado che aveva dichiarato illegale la qualificazione delle risorse promananti dal FITD come risorse pubbliche, effettuata dalla Commissione europea in riferimento all'acquisizione di Banca Tercas proprio da parte della Banca Popolare di Bari, congiuntamente alle risorse del FITD;

valutato che:

– a prescindere dalla qualificazione come pubblica o privata dei soggetti che entrano in rilievo nella normativa sugli aiuti di Stato, è la

connotazione degli interventi di tali soggetti come effettuati «a condizioni di mercato» e quindi secondo la regola dell'investitore privato, che consente di non ritenere sussistenti elementi illeciti di aiuto di Sato;

– secondo le regole europee sugli aiuti di Stato, infatti, se uno Stato membro decide di intervenire con modalità che un operatore privato avrebbe accettato a condizioni di mercato *(market economy operator principle – MEOP)*, allora un tale intervento non costituisce aiuto di Stato illecito e quindi ricade al di fuori del regime di controllo europeo;

– in tal senso, la recente decisione della Commissione europea nel caso tedesco di NordLB (caso SA.49094, del 5 dicembre 2019) ha chiarito che le misure di ricapitalizzazione della suddetta Banca (per 2,8 miliardi di euro), pur effettuate da soggetti pubblici (il *Land* della Bassa Sassonia e il *Land* della Sassonia-Anhalt), erano state effettuate a condizioni di mercato, in cui lo Stato riceve una remunerazione del capitale investito, al pari di come si comporterebbe un operatore privato nelle medesime circostanze;

– nel settore bancario, la Commissione europea ha riscontrato che altre operazioni finanziarie condotte dallo Stato o con risorse statali fossero conformi al principio dell'operatore di mercato e pertanto non fossero contestabili come misure di aiuto. Tra queste: la ricapitalizzazione pubblica della Banca romena CEC (caso SA.53869); uno schema per la protezione degli *asset* per le banche in Grecia (caso SA.53519); la ricapitalizzazione in Portogallo della Caixa Geral de Depósitos (caso SA.47178); lo schema italiano del Fondo di Garanzia sulla Cartolarizzazione delle Sofferenze – GACS (caso SA.43390); la società di *asset* management ungherese Mark (caso SA.38843);

rilevato quindi che:

– appare decisivo quanto disposto dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge, ove si dispone che l'intervento di MCC debba essere effettuato *«secondo logiche, criteri e condizioni di mercato»*, e cioè proprio seguendo i dettami che la Commissione europea richiede per escludere che interventi del settore pubblico in imprese private costituiscano una distorsione del mercato rilevante e come tale sanzionabile in base alla normativa sugli aiuti di Stato (con conseguente obbligo di recupero delle risorse);

– nel comunicato del 31 dicembre di MCC e nella citata audizione parlamentare del 9 gennaio si è affermato che il ruolo di MCC è di intervenire sottoscrivendo un aumento di capitale per un importo da determinare in funzione di un rendimento di mercato del capitale investito;

– nel citato comunicato del 30 dicembre del FITD, si è affermato che l'intervento complessivo di 700 milioni di euro è considerato idoneo, sulla base delle Linee guida del Piano industriale predisposte dai Commissari straordinari e dalle analisi tecniche svolte con l'ausilio dei propri *advisor*, a perseguire gli obiettivi di risanamento e di rilancio indicate dai Commissari;

– i passaggi successivi, dell'operazione, saranno definiti nell'Accordo quadro tra MCC, FITD e BPB, che dovrà garantire le linee strategiche del piano industriale per il rilancio della banca, il recupero del suo equilibrio economico e patrimoniale, e l'assunzione da parte della stessa di un ruolo centrale nel finanziamento dell'economia del Mezzogiorno;

– la coerenza con le regole europee delle operazioni sul capitale di Banca Popolare di Bari potrà essere inoltre verificata con le relazioni quadrimestrali al Parlamento e quelle annuali previste dall'articolo 1, comma 1-*bis*, del decreto in conversione;

ricordato, infine, che la causa pendente in Corte di giustizia in relazione al caso Tercas avrà un significato decisivo per chiarire definitivamente il ruolo del FITD nel processo di supporto alle banche che attraversano situazioni di difficoltà, senza quindi la necessità di applicare la normativa sul *burden sharing* o sul *bail in*;

valutato, quindi, che l'intervento complessivo previsto dal provvedimento appare congruente con la normativa europea in materia di aiuti di Stato,

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali

Mercoledì 29 gennaio 2020

Plenaria

Presidenza della Presidente
Emanuela CORDA

La seduta inizia alle ore 8,30.

IN SEDE CONSULTIVA

DL 1/2020: Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca

S. 1664 Governo

(Parere alla 7ª Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

La deputata Elisa TRIPODI *(M5S)*, *relatrice*, nell'illustrare il contenuto del provvedimento, ricorda che l'articolo 1 reca l'istituzione di due nuovi Ministeri e, contestualmente, la soppressione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca. A tale fine viene modificato il decreto legislativo n. 300 del 1999.

L'articolo 2, al comma 1, attraverso ulteriori modifiche al decreto legislativo n. 300 del 1999, attribuisce al Ministero dell'istruzione le funzioni e i compiti spettanti allo Stato in ordine al sistema educativo di istruzione e formazione. Sono trasferite al Ministero le corrispondenti risorse finanziarie, strumentali e di personale.

La disposizione attribuisce anche al Ministero dell'università e della ricerca le funzioni e i compiti dello Stato in materia di istruzione universitaria, di ricerca scientifica e tecnologica e di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con conseguente trasferimento delle necessarie risorse. È fatta salva l'autonomia delle istituzioni universitarie, degli enti di ricerca e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica.

Sono inoltre definite le aree funzionali e l'organizzazione dei due ministeri.

In particolare, il Ministero dell'istruzione sarà organizzato in due dipartimenti mentre il Ministero dell'università e della ricerca vedrà la presenza di un segretario generale e di altre cinque posizioni dirigenziali generali.

L'articolo 3 prevede che entro il 30 giugno 2020 siano adottati i regolamenti di organizzazione dei nuovi ministeri, inclusi quelli degli uffici di diretta collaborazione. I regolamenti saranno adottati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del ministro competente, di concerto con il Ministro per la pubblica amministrazione, previa delibera del Consiglio dei ministri e parere del Consiglio di Stato. L'articolo dispone anche il trasferimento ai due Ministeri delle necessarie risorse finanziarie, strumentali e di personale.

L'articolo 4 disciplina la fase transitoria in attesa dell'emanazione dei nuovi regolamenti di organizzazione dei ministeri, con riferimento, tra gli altri aspetti, agli incarichi dirigenziali già attribuiti e agli uffici di diretta collaborazione.

L'articolo 5 reca le disposizioni finanziarie e l'articolo 6 l'entrata in vigore.

Con riferimento all'ambito di competenza della Commissione, ricorda che indubbiamente le materie dell'istruzione e della formazione professionale investono anche competenze regionali; invita però a considerare, nel caso specifico del provvedimento in esame, che esso attiene, per queste materie, all'individuazione dell'amministrazione centrale competente allo svolgimento delle funzioni statali, senza alterare la ripartizione di compiti tra Stato e regioni. In tal senso, il provvedimento appare riconducibile alla materia, di esclusiva competenza statale attinente a ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali (articolo 117, secondo comma, lettera *g)*, della Costituzione).

La senatrice Roberta TOFFANIN *(FI-BP-UDC)* nell'evidenziare come ci si trovi nuovamente ad affrontare una riorganizzazione dei Ministeri, stigmatizza che si punti a cercare di creare nuove «poltrone» piuttosto che occuparsi dei veri problemi che riguardano i Ministeri stessi, perdendo tempo prezioso. Rileva inoltre come manchino del tutto le risorse da devolvere a questi Ministeri e non ci sia attenzione alle vere criticità. Ricorda che, ad oggi, 598.000 studenti tra i 14 e i 18 anni, in base ai dati della CGIA di Mestre, hanno abbandonato precocemente gli studi condannandosi alla marginalità sociale. Sottolinea come sarebbe necessario concentrarsi su queste problematiche piuttosto che sulla riorganizzazione dei ministeri.

La senatrice Sonia FREGOLENT *(L-SP-PSd'Az)* nell'esprimere una valutazione decisamente negativa sul provvedimento volto soltanto alla ripartizione di «poltrone», rileva come vengano istituiti ben due Ministeri senza che venga stanziato un solo euro in più per la ricerca. Vengono in-

vece aumentati i costi per la riorganizzazione dei Ministeri facendo perdere tempo prezioso anche in considerazione del fatto che siamo già arrivati a metà della Legislatura. Sottolinea come il Governo non investa sulla ricerca mentre questa potrebbe essere un trampolino di lancio per il Paese e soprattutto per trattenere i ricercatori che invece si vedono costretti a emigrare. Allo stesso stigmatizza la mancanza nel provvedimento di norme sull'istruzione e sottolinea come il nostro Paese si collochi ormai agli ultimi posti in Europa per l'attenzione a questi temi.

Dario BOND *(FI)* giudica positiva l'idea di istituire due ministeri ma ritiene che sarebbe opportuno capire quali siano i veri contenuti connessi a questa scelta. Chiede pertanto di poter audire i due ministri per capire se intendono riempire di contenuti il loro ruolo o se si tratti soltanto di una spartizione di potere.

Emanuela CORDA, *presidente,* si riserva di valutare l'opportunità di audire i due ministri alla luce dell'ambito di competenza della Commissione.

Elisa TRIPODI *(M5S) relatrice* formula una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 1).*

La Commissione approva la proposta di parere.

Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di trasporto aereo

S. 727

(Parere alla 8ª Commissione del Senato)

(Esame e conclusione – Parere favorevole)

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Il deputato Bernardo MARINO *(M5S)*, *relatore*, nell'illustrare il contenuto del provvedimento che si compone di un solo articolo, ricorda che il comma 1 reca una delega al Governo al fine di adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento in esame, uno o più decreti legislativi di riordino, coordinamento e integrazione delle disposizioni legislative in materia di trasporto aereo, anche mediante la redazione di testi unici.

Il comma 2 contiene i princìpi e i criteri direttivi in base ai quali devono essere adottati i decreti legislativi previsti dal comma 1; tra questi, segnala la ridefinizione della classificazione degli aeroporti nazionali, regionali e locali; la previsione di incentivi per la creazione di sistemi aeroportuali coordinati; la previsione di criteri per il riordino dell'assetto amministrativo e organizzativo dell'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC) e per la distribuzione delle competenze tra l'ENAC e l'Autorità di regolazione dei trasporti; la previsione del riordino delle disposizioni

contenute nel codice della navigazione in relazione alle procedure di registrazione e cancellazione degli aeromobili dal Registro nazionale aeronautico; la ridefinizione del sistema sanzionatorio riguardante l'irrogazione e la riscossione degli incentivi; la ridefinizione del sistema delle concessioni aeroportuali, del sistema di tariffazione e dei diritti aeroportuali; il rafforzamento di sistemi di controllo per il contrasto del precariato e per la salute dei lavoratori del settore; il rafforzamento della tutela degli utenti.

Il comma 3 dispone che i decreti legislativi previsti dal comma 1 provvedano anche alla semplificazione normativa delle materie trattate dal provvedimento e reca, a tale riguardo, specifici criteri e princìpi direttivi.

Il comma 4 dispone in merito al procedimento di adozione dei decreti legislativi prevedendo che i decreti legislativi previsti dal comma 1 siano adottati su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con i Ministri dello sviluppo economico, dell'economia e delle finanze e del lavoro e delle politiche sociali, previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato, che deve essere reso entro il termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascun decreto, e del parere della Conferenza unificata.

Il comma 5 prevede che un atto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti individui forme di consultazione delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali, ai fini della predisposizione dei decreti legislativi previsti dal comma 1.

Il comma 6 dispone che il Governo trasmetta alle Camere, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento, gli schemi dei decreti legislativi previsti dal comma 1, insieme all'analisi tecnico-normativa (ATN) e all'analisi di impatto della regolamentazione (AIR) e alla relazione tecnica, per l'espressione del parere delle Commissioni parlamentari competenti, ciascuna delle quali esprimerà il parere entro trenta giorni dall'assegnazione degli schemi. Inoltre, stabilisce che il Governo, tenuto conto di tutti i pareri, entro 45 giorni dalla data di espressione del parere delle Commissioni parlamentari, ritrasmetta alle Camere i testi con eventuali osservazioni e modificazioni per il parere definitivo, da esprimere entro venti giorni dalla data della nuova assegnazione; decorso inutilmente tale termine, il Governo può comunque adottare i relativi decreti legislativi.

Il comma 7 reca disposizioni di carattere finanziario, disponendo che dall'attuazione delle deleghe contenute nel provvedimento non debbano derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e che, in conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora uno o più decreti legislativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i medesimi decreti legislativi siano emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi, compresa la legge di bilancio, che stanzino le occorrenti risorse finanziarie.

Il comma 8 prevede che, entro due anni dall'entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi previsti dal comma 1, nel rispetto dei mede-

simi princìpi e criteri direttivi, il Governo possa adottare disposizioni integrative o correttive, sulla base di una relazione motivata presentata alle Camere dal Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.

Con riferimento all'ambito di competenza della Commissione, segnala preliminarmente che il provvedimento appare insistere su un intreccio di competenze riconducibili, da un lato, alla materia di competenza esclusiva statale «tutela della concorrenza» (articolo 117, secondo comma, lettera *e)* della Costituzione) e, dall'altro, alle materie di competenza concorrente, «porti e aeroporti civili» e «governo del territorio» (articolo 117, terzo comma, della Costituzione). Risultano in particolare riconducibili alla tutela della concorrenza i princìpi di delega attinenti alla distribuzione delle competenze tra ENAC e Autorità di regolazione dei trasporti, con particolare riguardo all'accesso alle infrastrutture e ai servizi accessori (articolo, comma 2, lettera *d)*; al riordino delle concessioni aeroportuali (lettera *h)*, alla definizione del sistema di tariffazione (lettera *m)*; alla razionalizzazione dei diritti aeroportuali (lettera *o)*. Rileva come emerga chiaramente, per il resto del provvedimento, la competenza concorrente in materia di «porti e aeroporti civili» e «governo del territorio».

Sottolinea come assuma pertanto rilievo la questione se, per l'adozione dei decreti legislativi sia sufficiente il previsto parere (articolo 1, comma 4) della Conferenza unificata ovvero sia preferibile ricorrere a un'intesa.

Al riguardo rileva che la giurisprudenza costituzionale (si veda in particolare la sentenza n. 7 del 2016) appare orientata a risolvere la questione nel senso che la previsione di un parere rappresenti la forma più idonea di coinvolgimento regionale in presenza del concorso tra competenze esclusive statali e competenze regionali, laddove l'intesa è da preferirsi in caso di prevalenza di una materia di legislazione concorrente o di residuale competenza regionale.

Conclude quindi che il provvedimento non appare presentare profili problematici per quello che attiene l'ambito di competenza della Commissione e formula pertanto una proposta di parere favorevole *(vedi allegato 2).*

La Commissione approva la proposta di parere.

DL 162/2019: Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica

C. 2325 Governo

(Parere alle Commissioni I e V della Camera)

(Seguito esame e rinvio)

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 gennaio 2020.

La senatrice Rosa Silvana ABATE *(M5S)*, *relatrice*, ritiene opportuno rinviare l'espressione del parere, al fine di approfondire ulteriormente i

numerosi profili d'interesse del provvedimento; al riguardo, invita i componenti della Commissione a sottoporle eventuali osservazioni in modo da poter giungere all'elaborazione di un parere condiviso.

La senatrice Sonia FREGOLENT *(L-SP-PSd'Az)* evidenzia alcuni aspetti a suo avviso critici per le competenze della Commissione. All'articolo 6, comma 4 si proroga il termine per alcuni pagamenti in materia di edilizia scolastica da parte degli enti locali e all'articolo 7, comma 2 viene consentita la disapplicazione delle norme limitative delle assunzioni di personale in favore del solo comune di Matera. Evidenzia come a fronte della richiesta agli enti locali di rigorosa puntualità per numerosi adempimenti e all'indisponibilità del Governo e della maggioranza, nell'iter della legge di bilancio, ad accogliere emendamenti volti a consentire l'assunzione di personale negli enti locali, ora si prevedono deroghe per alcuni specifici comuni. Segnala sul punto che molti altri comuni lamentano una carenza di personale: ad esempio in Veneto, regione in cui il rapporto tra personale degli enti locali e popolazione è già al di sotto della media nazionale, la provincia di Treviso vede questo rapporto al di sotto della stessa media regionale.

È quindi evidente la mancanza di una visione di insieme e la coerenza perché mentre si pretende la puntualità nell'esecuzione degli appalti si prorogano le scadenze per i pagamenti. Chiede alla relatrice di farsi portavoce del problema della carenza di personale degli enti locali e del problema dei segretari comunali. A quest'ultimo riguardo, segnala che i sindaci, specialmente nei piccoli comuni, hanno necessità di essere affiancati da personale qualificato che possa fornire loro adeguata consulenza giuridica.

La senatrice Roberta TOFFANIN *(FI-BP-UDC)* nel condividere quanto dichiarato dalla collega Fregolent, sottolinea come nell'iter del disegno di legge di bilancio non siano stati accolti gli emendamenti che intendevano favorire l'assunzione di personale negli enti locali mentre si è invece provveduto alla stabilizzazione di 6.500 lavoratori socialmente utili in Calabria, Campania e Sardegna poiché non è stato possibile dirottarli verso il lavoro privato. In questo modo non viene efficientata la pubblica amministrazione.

Su un piano più generale, sottolinea poi come il decreto proroga termini sia fermo alla Camera a causa dei contrasti interni alla maggioranza ed esorta ad accelerare i lavori per non trovarsi, ancora una volta, di fronte a uno svilimento della discussione parlamentare con l'esame del provvedimento in un solo ramo del Parlamento, come d'altra parte è accaduto con la legge di bilancio.

La senatrice Rosa Silvana ABATE *(M5S)*, *relatrice* nel rammaricarsi del fatto che il suo desiderio di lavorare in armonia con tutta la Commissione sia stato così malamente interpretato, dichiara con forza che dietro la sua richiesta di rinvio non c'è alcuna questione politica. Invita la collega a

riflettere meglio per comprendere quale sia lo spirito della sua richiesta di rinvio.

Il deputato Dario BOND *(FI)* evidenzia, con riferimento all'articolo 23 del provvedimento, volto ad ampliare la dotazione organica della Corte dei conti, la richiesta da parte degli enti locali di avere più presenza di rappresentanti nella sezione di controllo della Corte. Auspica che l'espressione del parere sul provvedimento possa essere un'occasione – pur rimanendo nelle limitate competenze della Commissione – per far giungere un messaggio in tal senso e avviare una riflessione sulla rappresentanza degli enti locali nelle sezioni di controllo. Reputa infatti essenziale la collaborazione tra controllori e controllati per evitare lungaggini nel procedimento. Se le sezioni di controllo fossero più consapevoli delle esigenze degli enti locali e potessero avere accesso a più dati si potrebbero evitare molti procedimenti.

Chiede poi dei chiarimenti sull'articolo 30, volto a dare attuazione alla clausola del 34% per le regioni del Mezzogiorno, dichiarando che il testo, pur essendo ben scritto potrebbe essere scritto meglio. Reputa infine necessario un approfondimento sull'articolo 18 che reca misure per il ricambio generazionale e la funzionalità della pubblica amministrazione nei piccoli comuni.

Sono dunque numerosi i temi che riguardano la vita degli enti locali e che devono essere affrontati dalla Commissione.

La senatrice Tiziana Carmela Rosaria DRAGO *(M5S)* con riferimento alla questione del personale, fa presente che la «quota 100» ha contribuito a svuotare alcune strutture e che, tuttavia, si potrebbe procedere a reclutamento di personale anche all'interno delle stesse strutture attraverso il meccanismo della stabilizzazione.

La senatrice Roberta TOFFANIN *(FI-BP-UDC)* chiarisce che con la sua dichiarazione non intendeva assolutamente esprimere disapprovazione per la disponibilità della collega Abate, che invece valuta molto apprezzabile, ma soltanto sottolineare come l'iter del provvedimento appaia bloccato nelle Commissioni di merito.

La senatrice Erica RIVOLTA *(L-SP-PSd'Az)* ritiene evidente la difficoltà della maggioranza a trovare un'intesa sulle modifiche ed integrazioni da apportare nel corso dell'esame parlamentare al provvedimento. Ciò d'altra parte avviene non solo per il provvedimento in discussione ma per tutti i provvedimenti all'esame del Parlamento.

Il senatore Daniele MANCA *(PD)* nel dichiarare che non c'è alcun problema interno alla maggioranza sul provvedimento, segnala tuttavia la complessità del testo, nel quale sono confluiti numerosi temi che non è stato possibile affrontare nel corso dell'esame del disegno di legge di bilancio. Al tempo stesso, ritiene non è possibile «caricare» su questo

provvedimento ulteriori argomenti che nulla hanno a che vedere con la proroga dei termini, come, ad esempio, la questione dei segretari comunali. Nel ricordare che il tema è in discussione ormai da molti anni trova interessante osservare come, oggi, la Lega riprenda il tema dei segretari comunali pensando di risolvere il problema assegnando un segretario ad ogni comune. Ricorda come, tuttavia, oggi, con la gestione associata degli enti locali sia possibile lavorare in maniera diversa e come, dunque sia piuttosto necessario definire, nell'ambito di una riflessione organica, ambiti territoriali ottimali nei quali inserire queste figure. Nell'esprimere quindi apprezzamento per l'approccio della relatrice volto all'approfondimento dei temi che riguardano la Commissione, si dichiara favorevole ad avviare una riflessione sulla questione delle dotazioni organiche degli enti locali ma ribadisce che non tutte le questioni possono essere affrontate in questo provvedimento.

La senatrice Sonia FREGOLENT *(L-SP-PSd'Az)* sottolinea che il collega Manca, con il suo intervento, ha ammesso che, da un lato, quello all'esame è un provvedimento *omnibus* e, dall'altro lato, che in questo *omnibus* possono rientrare solo le questioni che stanno a cuore alla maggioranza. Con riferimento al proprio precedente intervento chiarisce che intendeva sottolineare le difficoltà degli enti locali di piccole dimensioni dove, in ogni caso, gli adempimenti burocratici sono significativi e che non ritiene affatto necessaria l'assunzione di un segretario comunale per ogni comune. Ribadisce che molti piccoli comuni hanno problemi di personale, sono sotto organico e si trovano nell'impossibilità di stabilizzare il personale o di recuperarlo con altri mezzi.

Il deputato Roberto PELLA *(FI)* chiede alla relatrice di focalizzare la propria attenzione sugli emendamenti da lui stesso sottoscritti, che recepiscono indicazioni fornite dall'Anci, dall'Upi e dalla Conferenza delle regioni nel corso della loro audizione presso la Commissione di merito e che riguardano temi trasversali condivisi da molti amministratori locali. Sottolinea, insieme, il tema dell'articolo 23 già richiamato dal collega Bond e ribadisce l'importanza che la Commissione parlamentare per le questioni regionali dia un forte segnale su tali temi.

Emanuela CORDA, *presidente*, non essendoci altre richieste di intervento, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 9,15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,15 alle ore 9,20.

ALLEGATO 1

Decreto-legge n. 1 del 2020
(Istituzione dei ministeri dell'istruzione e dell'università)
(S. 1664 Governo)

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato, per i profili di competenza, il disegno di legge S. 1664 di conversione del decreto-legge n. 1 del 2020, recante disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca;

rilevato che il provvedimento appare riconducibile alla materia «ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali» di esclusiva competenza statale ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *g)* della Costituzione,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

ALLEGATO 2

Disegno di legge S. 727
Delega per il trasporto aereo

PARERE APPROVATO

La Commissione parlamentare per le questioni regionali,

esaminato il disegno di legge S. 727, recante delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di trasporto aereo;

rilevato che:

il provvedimento appare insistere su intreccio di competenze, riconducibili, da un lato, alla materia di esclusiva legislazione statale «tutela della concorrenza» (articolo 117, secondo comma, lettera *e)* della Costituzione) e, dall'altro lato, alle materie di competenza concorrente, «porti e aeroporti civili» e «governo del territorio» (articolo 117, terzo comma, della Costituzione);

il provvedimento prevede, all'articolo 1, comma 4, il parere della Conferenza unificata ai fini dell'adozione dei decreti legislativi; tale disposizione appare coerente con la giurisprudenza della Corte costituzionale che, nell'imporre alla legge statale di predisporre adeguati strumenti di coinvolgimento delle regioni, ha ritenuto necessario ed al contempo sufficiente, rispetto a discipline statali caratterizzate da una analoga concorrenza di competenze (concorrenza, porti e aeroporti civili e governo del territorio), lo strumento del parere (si vedano le sentenze nn. 51/2008 e 7/2016);

esprime

PARERE FAVOREVOLE

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere

Mercoledì 29 gennaio 2020

Plenaria

56ª Seduta

Presidenza del Presidente
MORRA

La seduta inizia alle ore 20,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che della seduta odierna verrà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso e la trasmissione via *web tv* della Camera dei deputati.

AUDIZIONE DEL DOTTOR MICHELE PRESTIPINO, PROCURATORE DELLA REPUBBLICA FACENTE FUNZIONI PRESSO IL TRIBUNALE DI ROMA

Il PRESIDENTE rivolge un indirizzo di saluto al dottor Michele Prestipino, accompagnato dai Sostituti Procuratori dottoressa Luigia Spinelli e dottor Corrado Fasanelli. Ricorda agli auditi che, ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del Regolamento interno, hanno la possibilità di richiedere la secretazione della seduta o di parte di essa qualora ritengano di riferire alla Commissione fatti o circostanze che non possano essere divulgate.

Chiede, quindi, agli auditi di voler prendere la parola per un intervento introduttivo. In seguito, potranno intervenire, in ordine di prenotazione, i senatori e i deputati per porre quesiti o svolgere considerazioni e commenti.

Il dottor PRESTIPINO svolge una relazione sui risultati emersi dalle recenti indagini eseguite dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Roma, in stretta collaborazione con la Procura della Repubblica di Latina e con le locali Forze di polizia. L'attività investigativa ha evidenziato la presenza di molteplici interessi criminali radicati nel territorio sud-pontino e riferibili ad organizzazioni di tipo mafioso di origine locale e a filiazioni campane e calabresi.

Intervengono per porre quesiti e svolgere rilievi il PRESIDENTE, i senatori MIRABELLI *(PD)*, GRASSO *(Misto-LeU)*, ENDRIZZI *(M5S)* e SACCONE *(FIBP-UDC)*, nonché i deputati PAOLINI *(Lega)*, SALAFIA *(M5S)*, MIGLIORINO *(M5S)*, DARA *(Lega)*, ASCARI *(M5S)* e FERRO *(FDI)*.

Il dottor PRESTIPINO, il dottor FASANELLI e la dottoressa SPINELLI forniscono i chiarimenti richiesti.

La seduta termina alle ore 22,53.

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Mercoledì 29 gennaio 2020

Plenaria

Presidenza del Presidente
Stefano VIGNAROLI

La seduta inizia alle ore 14,25.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione *streaming* sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Audizione del Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, Pino Musolino

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale, Pino Musolino, che ringrazia per la presenza.

Pino MUSOLINO, *Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale,* svolge una relazione.

Intervengono a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, i senatori Andrea FERRAZZI (*PD*) e Paola NUGNES (*Misto*), nonché Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Pino MUSOLINO, *Presidente dell'Autorità di sistema portuale del Mare Adriatico settentrionale*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

Audizione del Comandante della Capitaneria di porto – Guardia costiera Direziomare Venezia, contrammiraglio Piero Pellizzari

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Comandante della Capitaneria di porto – Guardia costiera Direziomare Venezia, contrammiraglio Piero Pellizzari, accompagnato dal capitano di vascello Sandro Nuccio, capo reparto tecnico amministrativo, che ringrazia per la presenza.

Piero PELLIZZARI, *Comandante della Capitaneria di porto – Guardia costiera Direziomare Venezia*, svolge una relazione.

Interviene a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, il deputato Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Piero PELLIZZARI, *Comandante della Capitaneria di porto – Guardia costiera Direziomare Venezia,* e Sandro NUCCIO, *Capo reparto tecnico amministrativo della Capitaneria di porto – Guardia costiera Direziomare Venezia,* rispondono ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Stefano VIGNAROLI, *presidente,* comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, nella riunione appena svoltasi, ha convenuto che la missione in Sicilia, già prevista dal 28 al 31 gennaio 2020 e rinviata ad altra data, abbia luogo dal 12 al 14 febbraio 2020. È stato inoltre convenuto che il 18 febbraio 2020 si svolga una missione presso il Servizio centrale operativo della Polizia di Stato a Roma e che dal 19 al 20 febbraio 2020 abbia luogo una missione in Toscana.

Nella medesima riunione è stato convenuto di confermare tutti i collaboratori della Commissione per l'anno 2020 e inoltre che la Commissione si avvalga della collaborazione a titolo gratuito e a tempo parziale di Giuseppe Giovanni Sgorbati, direttore tecnico scientifico di ARPA Lombardia in quiescenza.

La seduta termina alle ore 16,15.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'Ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è riunito dalle ore 14,10 alle ore 14,25.

COMITATO PARLAMENTARE
per la sicurezza della Repubblica

Mercoledì 29 gennaio 2020

Plenaria

Presidenza del Presidente
Raffaele VOLPI

La seduta inizia alle ore 15,30.

Seguito dell'esame, ai sensi dell'articolo 32, comma 1, della legge n. 124 del 2007, di uno schema di regolamento
(Seguito dell'esame e approvazione)

Raffaele VOLPI, *presidente,* dopo aver reso alcune comunicazioni sull'organizzazione dei lavori, dà la parola al relatore.

Il deputato Antonio ZENNARO, *relatore,* illustra una proposta di parere favorevole sullo schema di regolamento.

Dopo interventi del deputato Elio VITO (*FI*) e del senatore Francesco CASTIELLO (*M5S*), Raffaele VOLPI, *presidente,* pone in votazione la proposta di parere.

(Il Comitato approva all'unanimità).

La seduta, sospesa alle ore 15,45, è ripresa alle ore 16,05.

AUDIZIONI

Audizione del Ministro dell'interno, Luciana Lamorgese
(Svolgimento e conclusione)

Raffaele VOLPI, *presidente,* introduce l'audizione del Ministro dell'interno, Luciana Lamorgese.

Luciana LAMORGESE, *Ministro dell'interno,* svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono, formulando domande e richieste di chiarimenti, Raffaele VOLPI, *presidente,* il senatore Adolfo URSO (*FdI*), i deputati Elio VITO (*FI*) e Antonio ZENNARO (*M5S*), il senatore Paolo ARRIGONI (*Lega*) ed il deputato Enrico BORGHI (*PD*), alle quali risponde Luciana LAMORGESE, *Ministro dell'interno*, fornendo ulteriori precisazioni.

Raffaele VOLPI, *presidente,* dopo aver ringraziato il Ministro Lamorgese, dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 17,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per la semplificazione

Mercoledì 29 gennaio 2020

Plenaria

Presidenza del Presidente
Nicola STUMPO

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Nicola STUMPO, *presidente,* avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

INDAGINE CONOSCITIVA

Indagine conoscitiva in materia di semplificazione dell'accesso dei cittadini ai servizi erogati dal Servizio Sanitario Nazionale

Audizione di rappresentanti della Regione Toscana
(Svolgimento e conclusione)

Nicola STUMPO, *presidente,* introduce l'audizione.

Andrea BELARDINELLI, *Responsabile Settore Sanità digitale e innovazione della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i senatori Gianmauro DELL'OLIO *(M5S)* e Pietro PISANI *(L-SP-PSd'Az)*, il deputato Umberto BURATTI *(PD)* e Nicola STUMPO, *presidente*.

Andrea BELARDINELLI, *Responsabile Settore Sanità digitale e innovazione della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale*, risponde ai quesiti posti e rende ulteriori precisazioni.

Nicola STUMPO, *presidente*, ringrazia il rappresentante della Regione Toscana per la relazione svolta.

Dichiara quindi conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,25.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle ore 9,25 alle ore 9,30.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul femminicidio, nonché su ogni forma di violenza di genere

Mercoledì 29 gennaio 2020

Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari

Riunione n. 22

Presidenza della Presidente
VALENTE

Orario: dalle ore 9,05 alle ore 9,30

PROGRAMMAZIONE LAVORI

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 23,50

€ 5,20